IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 319. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì 19 Novembre 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Un discorso Saporito.

L'ex Sotto-segretario di Stato al Tesoro appartiene a quella specie di deputati, di cui sono rimasti pochi esemplari, quei deputati i quali hanno conservato il sistema piocenico di tenere agli elettori, durante le vacanze, un concertino politico sulla situazione e sulle condizioni del paese.

E il concertino, o discorso, che l'on. Saporito tenne a Castelvetrano (Vedi *Pop. Rom.* del 16 corr.) ha corrisposto, ciò che non gli accade sempre, al nome che egli porta: anzi, la *Perseveranza* lo ha qualificato un savio discorso e una *buona azione*.

Una buona azione, perchè nel trattare del presente momento della nostra vita politica e quindi delle questioni più importanti, tra cui non è ultima quella del Mezzogiorno, l'on. Saporito diè prova di una temperanza che contrasta col linguaggio violento e romanzesco di altri deputati meridionali e specialmente di alcuni giornali di Napoli.

Dopo aver esaminato lo stato delle finanze ed aver accennato ai criteri che a suo avviso debbono servir di guida pei nuovi trattati commerciali, sulla questione ferroviaria, l'on. Saporito ha ricordato le proposte Sonnino sulla riduzione della imposta fondiaria nelle provincie meridionali ed insulari, sulla trasformazione dei crediti ipotecari delle Banche di emissione, con riduzione dell'interesse al 3.50, sull'enfiteusi e contratti agrari.

Alla riduzione dell'imposta foodiaria noi non abbiamo mai consentito e consentiamo anche meno ora, visto e considerato che il bilancio, dopo lo sgravio di 7 milioni nei trasporti e l'esonero inevitabile dalla tassa sulle case per abitazioni rurali, ed altri provvedimenti economici pel Mezzogiorno, andrebbe in sfacelo, se dovesse sopportare un'altra perdita di 20 milioni all'anno.

Circa la riduzione dell'interesse sui mutui dei cessati Fondiari degli Istituti di emissione, il concetto si viene digià praticando dalla Banca d'Italia, con la conversione delle cartelle dal 4 1\2 al 4, ma anche in questo non si può che procedere a gradi.

Circa i trattati, le ferrovie e il resto siamo d'accordo coll'on. Saporito e sovrattutto consentiamo nella chiusa del suo discorso, in cui fa appello a quanti sentono della patria e della giustizia di unirsi per combattere questa terribile marea che monta ogni dì più, minacciando di sommergere, imbrattando la bandiera della moralità, ciò che resta ancora di puro e di bello nel nostro paese.

Politica e Diplomazia

Bucarest, 18 — Il Parlamento è convocato pel 28 novembre.

Madrid, 18. — Si conferma che si sta facendo un movimento di concentrazione democratica a favore di Montero Rios, di Canaleias e di Lopez Dominguez. Però i passi fatti in tale senso al Senato, dal duca di Almodovar, sono falliti.

Si crede che Villaverde, Romero Robledo e Moret formeranno un gruppo di unione liberale comprendente la Destra conservatrice, da Mauro a Vidal.

(S) **Rio de Janeiro**, 18. — Il trattato relativo al territorio di Acre sarà probabilmente firmato questa sera.

Sembra certo che il Congresso l'approverà.

(S) **Pietroburgo**, 18. — Il *Messaggero del Governo* pubblica un rapporto, firmato dal medico ordinario dello Czar e da altre notabilità mediche russe, circa la malattia della Principessa Elisabetta e l'estratto del verbale dell'autopsia fatta il 16 corrente sul cadavere della Principessa.

Ne risulta che la Principessa Elisabetta è morta per tifo addominale, e che la malattia ebbe un corso breve e rapido perchè le tossine tifose produssero un avvelenamento gravissimo del sangue

Darmstadt, 18. — Secondo la *Darmstädter Zeitung*, la Czarina, a causa di una infiammazione ad un orecchio, non è in grado di mettersi in viaggio e perciò nè essa nè lo Czar possono, con grande loro rammarico, assistere ai funerali della Principessa Elisabetta.

L'arresto di un nipote del Sultano.

Parigi, 18. — L'*Intransigeant* pubblica una corrispondenza da Costantinopoli, la quale annunzia che il Principe Loutfoullak, nipote del Sultano, è stato arrestato, l'11 novembre, dalla polizia turca nel porto di Talah, mentre sbarcava dal piroscafo *Rumania*.

Egli era munito di un passaporto con un nome europeo e credeva di aver preso tutte le precauzioni per non essere riconosciuto al suo arrivo a Costantinopoli.

Il viaggio del Principe non aveva alcun scopo politico. Loutfoullak venne subito condotto ad Yildiz Kiosk e introdotto alla presenza del Sultano.

La rivoluzione a S. Domingo.

(S) **New York**, 18. — Un telegramma da San Domingo, in data del 16 corr., dice che la situazione è grave. La città è completamente circondata da 4000 uomini, comandati dal generale Picado. Si attende che queste truppe diano l'assalto alla città entro qualche giorno.

Una nave da guerra tedesca, qui ancorata, è pronta a sbarcare il suo equipaggio per l'eventuale difesa dei nazionali tedeschi.

(S) **L'Avana** 18. — L'incrociatore italiano *Liguria* è partito per San Domingo.

Russia e Giappone.

(S) **Pietroburgo**, 18. — Mandano da Port-Arthur, in data di ieri, che l'Agente diplomatico giapponese ha mandato al suo Governo informazioni, secondo le quali il preteso forte russo costruito a Youn-Campo non era che un deposito di una Società commerciale russa.

Parlamenti Esteri

Francia.

(S) **Parigi**, 18. — *Camera dei Deputati.* — Si discute il bilancio dei lavori pubblici.

Il deputato Raiberti rileva l'urgenza di collegare le linee ferroviarie francesi alle italiane alla frontiera delle Alpi marittime.

Egli soggiunge che il ristabilimento delle amichevoli relazioni fra la Francia e l'Italia permette di prevedere prossima la soluzione della questione della linea ferroviaria Cuneo-Nizza e chiede a qual punto si trovino i negoziati in proposito.

Il ministro dei lavori pubblici, Maruéjouls, risponde che l'accordo è oggidì completo fra la Francia e l'Italia e dice sperare che si potrà riunire in gennaio 1904 la Commissione internazionale.

Ungheria.

Budapest, 18. — *Camera dei Deputati.* — Alcuni oratori protestono contro le dichiarazioni fatte ieri dal Presidente del Consiglio austriaco, dott. De Koerber, alla Camera dei Deputati di Vienna, relativamente all'Ungheria.

Il Presidente del Consiglio, conte Tisza, risponde che le dichiarazioni del Presidente dott De Koeber, riguardo all'Ungheria non hanno alcuna importanza politica. Essi si possono riguardare, per così dire, come le dichiarazioni di un illustre straniero sul diritto costituzionale dell'Ungheria. (Vivi applausi).

Il presidente del Consiglio, conte Tisza, prosegue dichiarando che i diritti costituzionali del Re di Ungheria sono regolati dalla legge ungherese.

Tutti i commenti esteri non possono avere che un carattere teorico, ma l'intera Ungheria dovrebbe energicamente protestare contro qualsiasi ingerenza attiva straniera. (Vivi applausi).

Ugron, dell'Opposizione, si dice soddisfattissimo delle dichiarazioni di Tisza.

Si riprende per qualche tempo la discussione del progetto di legge sul reclutamento.

Il seguito della discussione è poi rinviato a domani.

La nuova repubblica del Panama.

(S) **New-Yok**, 18. — Un dispaccio da Colon annunzia che ha avuto luogo una conferenza a bordo della nave degli Stati Uniti *Mayflower* fra i delegati della nuova Repubblica dell'Istmo di Panama e quelli della Repubblica di Colombia.

I delegati del Panama hanno rifiutato di aderire alla proposta dei colombiani di riunire nuovamente l'Istmo alla Colombia, dichiarando che le assicurazioni date circa le concessioni in vista della costruzione del canale interoceanico erano venute ormai troppo tardi.

I delegati colombiani sono ritornati a Savanilla.

(S) **Washington**, 18. — Il Ministro di Panama Bunau Varilla e il segretario di Stato Hay si sono posti d'accordo sulle grandi linee del trattato relativo alla costruzione del Canale di Panama.

Il testo del trattato è in preparazione.

Non è stato ancora fissato il giorno in cui il trattato verrà firmato.

(S) **Santiago (Chili)**, 18. — Il Governo cileno ha inviato a Quinto ed a Bogota messaggi, allo scopo di organizzare in via diplomatica una azione comune di protesta contro l'appoggio prestato dagli Stati Uniti ai rivoluzionari del Panama.

Questi messaggi sono il risultato di un trattato segreto fra il Chili, la Colombia e l'Equatore, la cui esistenza fu rivelata nell'ottobre del 1902 dal giornale *Sun* di New-York.

Per un telegramma.

Piccola polemica borsaiuola.

Poichè l'*Avanti* balla il *can-can* attorno a quel famoso dispaccio, che un segretario particolare dell'on. Bettolo inviò ad un amico di Genova, annunziandogli che era stato firmato il contratto dei 20 milioni per le corazze delle tre nuove navi, che si dovevano blindare, noi ci permettiamo di dimostrare che quel dispaccio non ha la minima importanza e per in conseguenza sono tutti arzigogoli le deduzioni, che vuol trarne l'organo della teppa politica.

Il fatto è semplice. Dopo che fu firmato il contratto per la fornitura delle corazze, il segretario particolare dell'on. Bettolo, pregato da un suo amico di Genova, telegrafò che il contratto era stato firmato.

Noi non diremo che il segretario particolare abbia fatto bene, e difatti l'on. Bettolo, quando venne a saperlo, lo rimproverò; ma che lo stesso segretario non abbia creduto di commettere un'indiscrezione, lo prova il fatto che non ricorse ad alcun cifrario e non adoprò neppure un linguaggio figurato, avendo telegrafato nettamente: *contratto firmato*.

Nè si può, senza cadere nel ridicolo, parlare di segreti, non diremo di Stato, ma di semplice amministrazione, poichè il dispaccio essendo stato inviato dopo la firma del contratto, si trattava del segreto di Pulcinella.

Ed invero, basta osservare che prima di stendere e firmare il contratto il Ministro e i rappresentanti della Società industriale avevano avuto lunghe trattative per dibattere il prezzo e le condizioni della fornitura e che la conclusione definitiva è avvenuta per lo meno uno o due giorni prima della stipulazione.

Anche i bambini dell'asilo sanno che trattandosi di conchiudere un affare di tanta importanza, le parti discutono lungamente, cercando di ottenere ciascuno i migliori patti; fino a che si riesce a stringere e concludere.

E una volta definite verbalmente tutte le condizioni, si stabilisce il giorno per la stipulazione. Se questo avviene per qualunque contratto tra privati, di ben minore importanza, a *fortiori* si verifica, quando si tratta di contratti notevoli fra lo Stato e una qualunque Casa industriale o commerciale, italiana od estera.

La definizione adunque del contratto è avvenuta certamente qualche giorno prima della firma. Ora siccome la Società di Terni ha per lo meno una dozzina di Consiglieri d'Amministrazione, oltre il Presidente e il Vicepresidente, tre sindaci e tre supplenti, un direttore generale e altri direttori, ci vuol poco a capire che tutti questi signori erano informati per lo meno due o tre giorni prima del segretario dell'onor. Bettolo, che il contratto era concluso.

E chi non sa, dice l'*Avanti*, che l'avere in borsa con tutta sicurezza una notizia di questo genere, anche poche ore prima degli altri è di un'enorme importanza... per gli speculatori?

Agli speculatori ingenui o tardivi forse la conoscenza di un fatto, quando è compiuto, può sembrare una primizia utilizzabile, ma gli speculatori fini non aspettano che il fatto sia compiuto, ma *lavorano* in precedenza, ossia sul fatto che deve compiersi. Non per nullavige che in borsa si sconta... l'avvenire.

Tutto questo *can-can* adunque che fa l'*Avanti* attorno a quel povero telegramma, quando la conclusione del contratto era già nota in precedenza ai Consiglieri e al personale superiore della Terni, ai maggiorenti della finanza ecc. è proprio roba da far ridere i pollastri padovani, e prova una volta di più come Ferri e i suoi accoliti quando parlano di movimenti di borsa, di speculazioni ecc. si rivelano, come sono, più ignoranti delle talpe.

Ciò che si spiega facilmente per il fatto che non hanno la più elementare cognizione dei meccanismi e degli artifizi di borsa.

La situazione nei Balcani.

L'arrivo di Sarafow.

(S) **Londra**, 18. — Il *Times* ha da Sofia che il capo rivoluzionario Sarafow, intervistato, ha dichiarato che tutte le operazioni insurrezionali sono attualmente sospese, ma che verranno riprese a primavera, se a quell'epoca non saranno state migliorate le condizioni della popolazione macedone. Egli non crede che il progetto di riforme austro-russo abbia molta probabilità di successo e dubita che la Turchia abbia intenzione di applicarlo. Nondimeno, se tale progetto sarà applicato e produrrà un reale miglioramento, i rivoluzionari non riprenderanno le armi.

Sarafow riconosce l'impossibilità di ricominciare la rivoluzione nei distretti devastati quest'anno e dice infine che il Governo bulgaro ha perduto una eccellente occasione per attaccare la Turchia nello scorso mese di settembre.

Belgrado, 18. — L'arrivo di Sarafow, che era annunziato per oggi, è stato aggiornato.

Per le riforme in Macedonia.

(S) **Costantinopoli**, 18. — Ieri l'altro gli ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Russia insistettero nuovamente presso la Porta per ottenere la risposta alla Nota contenente le riforme per la Macedonia.

Ieri il Gran Visir, Ferid Pascià, fece una visita ai due ambasciatori e conferì con loro in proposito.

La Croce rossa per i macedoni.

(S) **Sofia** 18. — In seguito a preghiera della Principessa Clementina di Coburgo, madre del Principe Ferdinando, all'Imperatrice vedova di Russia, di dare tutto il suo appoggio per raccogliere oblazioni a favore dei rifugiati macedoni, l'Imperatrice ha ordinato alla *Croce Rossa* russa, di cui è Presidentessa, di aprire a tale scopo una sottoscrizione pubblica in tutta la Russia.

L'Imperatrice vedova ha informato la Principessa Clementina che metà delle somme raccolte saranno messe a sua personale disposizione.

Una buona lezione.

A Ginevra è accaduto in questi giorni un fatto degno di essere noto, tanto più che gli organi della teppa, così solleciti a registrare il minimo successo riportato in uno sciopero, se anche si svolge a Bombay, fingono quasi d'ignorarlo.

I muratori e i manovali di Ginevra, in gran parte italiani, decisero di mettersi, anzi di rimettersi, in sciopero e cominciarono a fare un po' di chiasso per le vie della città.

Ad un tratto sbucarono alcuni gendarmi, ma erano una dozzina contro 200 e quindi impotenti a tener testa.

Se non che il tafferuglio richiamava gente così da formare una folla di 500 o 600 persone.

Visto che gli scioperanti cercavano di circondare i gendarmi, i ginevrini, senza tante esitazioni, si lanciarono in mezzo e pare ne abbiano somministrata tale una dose ai chiassosi scioperanti da agevolare i gendarmi ad arrestare una ventina dei più riottosi, che vennero espulsi dalla Svizzera.

Questo è accaduto nella libera Elvezia, a Ginevra, dove il Governo locale è nientemeno che radicale-socialista.

Se fosse avvenuto in Italia, dove i cittadini in un caso simile preferirebbero di chiudere le botteghe e rintanarsi, Dio sa quanti strilli e quanti comizi contro le violenze e la politica liberticida del Governo!

Ma siccome il fatto è avvenuto in Svizzera, gli organi del proletariato sono diventati sordo-muti.

ECONOMIA E STATISTICA.

Il commercio dei vini in Germania.

L'ufficio imperiale di statistica ha pubblicato il movimento del commercio estero a tutto settembre, dal quale rileviamo i seguenti dati relativi alla importazione dei vini.

I risultati ottenuti dall'Italia nei primi nove mesi del 1903 sono piuttosto soddisfacenti. Infatti si sono importati nel suddetto periodo ettolitri 18,340 di vino italiano da consumo diretto, contro 18,262 nell'uguale periodo 1902.

Un aumento più importante è stato raggiunto coi vini rossi da taglio, dei quali se ne introdussero ettol. 20,780 contro 12,431 nel 1902.

Anche nei vini per la fabbricazione del Cognac l'Italia ha guadagnato terreno avendone importati 488 ettol. nell'anno in corso contro 293 nel 1902.

La contribuzione dei differenti paesi ha subito le seguenti varianti.

Vino da diretto consumo	1902	1903
	quintali	quintali
Francia	235,267	216,680
Spagna	71,664	75,490
Austria-Ungheria	41,408	40,368
Turchia asiatica	27,704	29,169
Italia	18,262	18,340
Portogallo	17,396	16,457
Grecia	9,819	11,748
Algeria	8,567	7,748
Stati Uniti	2,729	2,101
Svizzera	2,148	1,765
Paesi diversi	3,766	3,839
Totale	438,730	423,048
Vini da taglio		
Spagna	60,380	53,694
Italia	12,431	20,780
Grecia	5,003	8,015
Francia	7,451	4,969
Paesi diversi	6,372	7,728
Totale	91,637	95,186
Vino per cognac		
Francia	10,937	7,202
Italia	293	488
Paesi diversi	589	231
Totale	11,819	7,921

L'importazione complessiva del vino di diretto consumo è diminuita di 15,862 ettol. rispetto al 1902 e di 31,227 rispetto al 1901.

Principale fornitrice di questi vini è la Francia, la quale ha risentito maggiormente le conseguenze della crisi che da qualche tempo attraversa il commercio vinario in Germania. Tenuto conto del valore, anzichè della quantità, la diminuzione subita dalla Francia è ancora più rilevante, perchè il rifornimento dei depositi tedeschi ha avuto luogo con qualità di prezzo minore, e così gli effetti della crisi si sono specialmente risentiti dal *vin de crus*.

Non si sono verificate variazioni d'importanza nell'importazione del vino rosso da taglio: però l'Italia ha avvantaggiato a scapito della Spagna e della Francia.

La produzione del ferro nel 1902.

La produzione del ferro nel 1902 fu per i principali paesi produttori la seguente:

	1902	Differenza col 1901
	Tonn.	Tonn.
Stati Uniti	17,821,307	+ 2,019,494
Inghilterra	8,517,693	+ 665,863
Germania	8,402,660	+ 616,773
Russia	2,520,904	— 263,661
Francia	2,427,427	+ 27,187
Austria-Ungheria	1,430,509	+ 26,649
Belgio	1,162,910	+ 337,490
Svezia	524,000	+ 10,700
Spagna	350,000	+ 32,000
Canadà	319,000	+ 45,181
Giappone	24,495	—
Italia	30640	+ 14,720
Totale	43,472,102	+ 3,532,396

Il consumo del cotone nel mondo.

Una statistica pubblicata dall'*Economiste Francais*, stabilisce così il consumo del cotone nel mondo dal 1830 al 1903.

Le cifre rappresentano balle di 181 kg.

	Inghilterra	Europa continentale	Stati Uniti ed altri paesi
1830	711,000	411,000	130,000
1840	1,156,000	629,000	255,000
1850	1,458,000	776,000	553,000
1860	2,265,000	1,490,000	813.000
1870	2,639,000	1,842,000	875,000
1880	2,924,000	2,455,000	1,543,000
1890	4,140,000	4,277,000	2,983,000
1900	4,167,000	5,720,000	6,819,000
1903	4,200,000	6,370,000	7,569,000

I Sovrani d'Italia in Inghilterra

Il Re V. Emanuele al Mausoleo di Frogmore

(S) **Windsor**, 18. — Il Re d'Italia, che nel mattino aveva conferito con l'on. Tittoni, si è recato al Mausoleo di Frogmore per deporre una corona sulla tomba della Regina Vittoria.

Tempo bellissimo.

La caccia nel Parco.

(S) **Windsor**, 18. — Il Re Vittorio Emanuele, il Re Edoardo, il Principe di Galles, il Duca di Connaught ed il Principe Cristiano di Schleswig-Holstein si sono recati stamane a caccia nel parco di Windsor.

Il Re Vittorio Emanuele ed il Re Edoardo coi Principi sono partiti per la caccia nel parco di Windsor alle 10,35, in carrozza scoperta, accompagnati da alcuni personaggi del seguito, che avevano preso posto in altre vetture.

Il Corteo era scortato da numerosi battitori, palafrenieri e staffieri a cavallo.

I Sovrani ed i Principi seguirono il « Long Walk » fino alla sua estremità, quindi entrarono nell'altro magnifico viale detto « Queen Anne Ride, » dal nome della sua costruttrice, si spinsero fino ai pittoreschi laghetti di « Virginia Water » e poscia entrarono nelle riserve.

Le LL. MM. ritorneranno al Castello verso le ore quattro del pomeriggio.

Le Regine alla Cappella di S. Giorgio

(S) **Windsor**, 18 — La Regina Elena e la Regina Alexandra si sono trattenute nella cappella di S. Giorgio circa 20 minuti.

La Regina d'Italia, prima di recarsi alla Cappella di S. Giorgio, è salita stamane sulla Torre Rotonda, dalla quale si gode il magnifico panorama della valle del Tamigi.

Gli abitanti di Windsor sono specialmente entusiasti della bellezza e della grazia della Regina Elena.

Ovunque si addensa numerosa folla, nella speranza di vedere i Sovrani e li acclama entusiasticamente al loro passaggio.

Il tempo si mantiene bello ma freddo.

+

La Regina Elena e la Regina Alessandra hanno visitato nel pomeriggio anche il Collegio di Eton.

Onorificenze

(S) **Windsor**, 18 — S. M. il Re d'Italia ha accettato il grado di accademico onorario, conferitogli dall'Università di Oxford.

Il diploma relativo verrà consegnato dal vice-cancelliere dell'Università, Monro, al ministro degli esteri, on. Tittoni, quando si recherà venerdì a visitare l'Università di Oxford.

Il Re Edoardo ha conferito al ministro degli affari esteri d'Italia, on. Tittoni, il Gran Cordone dell'Ordine della Regina Vittoria.

Il pranzo di gala

I preparativi.

(S) **Londra**, 18 — Il pranzo di gala di stasera si terrà nella « Saint George Hall », che misura 65 metri in lunghezza e 10 in larghezza.

Il soffitto, a volta, è magnificamente ornato con pitture allegoriche; incorniciate con fregi, stemmi e decorazioni sontuosissime. Le numerose finestre di stile gotico sono ornate con cortinaggi di seta. Le porte sono in quercia scolpita con ornamentazioni di bronzo dorato.

Il motivo decorativo, che ricorre in tutta la sala, è formato con le insegne dei cavalieri della Giarrettiera e con gli stendardi dei primi cavalieri creati dal Re Edoardo III, fondatore dell'Ordine.

Alle estremità della sala sono due gallerie, nelle quali prenderanno posto le orchestre.

Una tavola lunghissima, per oltre centocinquanta persone, occupa il centro della sala. Gli invitati saranno stasera circa cento.

Altre tavole di servizio, già preparate, sono sovraccariche di vasellame d'argenio, di preziose porcellane e maioliche e magnifica posateria.

La tavola sarà stasera apparecchiata con la consueta sontuosità. Molti fiori, specialmente rose, saranno sparsi a profusione.

La sala sarà brillantemente illuminata con lampade pendenti dal soffitto od infisse alle pareti con artistici bracciuoli di bronzo. Inoltre sulla tavola arderanno numerose candele in splendidi candelabri d'argento.

I Sovrani d'Italia e d'Inghilterra occuperanno i posti centrali della tavola.

La disposizione delle tavole - Gli invitati.

(S) **Windsor**, 18 — Gli invitati al pranzo di gala arriveranno a Windsor alle 7 con treno speciale.

Al centro della lunga tavola siederanno da una parte Re Edoardo avendo alla sua destra la Regina Elena e dirimpetto il Re Vittorio Emanuele avendo a destra la Regina Alexandra.

Il banchetto comincierà alle 9. Durante il pranzo la musica della Guardia sonerà un repertorio italiano.

Terminato il banchetto avrà luogo nel salone un concerto strumentale.

Windsor, 18. — Gli invitati al pranzo di gala che ha luogo stasera al Castello reale si recano in vetture di Corte dalla stazione al Castello. Quivi giunti gli alti funzionari dello Stato li condurranno nel grande salone di ricevimento ove saranno presentati alle LL. MM.

Indi tutti passeranno nella St. George 's Hall.

Il Re Edoardo darà il braccio alla Regina Elena e il Re Vittorio Emanuele alla Regina Alessandra.

Interverranno pure al banchetto il Principe e la Principessa di Galles, il Duca e la Duchessa di Connaught, gli altri membri della Famiglia Reale, quasi tutti i membri del Corpo diplomatico, i Ministri, i Capi dell'Opposizione, Lord Rosebery, Mr. J. Chamberlain, l'Ambasciatore britannico a Roma, Bertie, Lord Milner, il Presidente della Camera dei Comuni ed altri.

Si crede che il Primo Ministro, Balfour, colpito da raffreddore, non assisterà al pranzo.

Vindsor, 18. — Stasera vi fu al Castello reale nella sala di San Giorgio il pranzo di gala in onore delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.

I brindisi.

Il Re Edoardo ed il Re Vittorio Emanuele scambiarono cordialissimi brindisi parlando entrambi in inglese.

Ecco il testo del brindisi pronunziato da S. M. il Re d'Italia:

I ricordi evocati da Vostra Maestà sono vivi in Me come lo sono nell'animo di tutti gli italiani. Attraverso i varii eventi che condussero l'Italia a costituirsi in nazione e resero l'Inghilterra sempre più grande e potente, i sentimenti di simpatia e di amicizia tra le due Nazioni crebbero e si consolidarono.

Pel mio popolo essi sono oramai una tradizione. Pel mio Governo sono elementi essenziali della sua politica di civiltà e di pace come di quella del Governo della Maestà Vostra.

Io ringrazio Vostra Maestà per l'accoglienza cordiale fatta a Me ed alla Regina in questo storico Castello, dove tutto parla della gloria dei Vostri Avi, dove tutto fa rivivere l'immagine della Grande e compianta Regina Vittoria.

Con affetto verace bevo alla salute della Maestà Vostra, di Sua Maestà la Regina e della Famiglia Reale.

Fino al momento di andare in macchina (ore 4 ant.) non era pervenuto il testo del brindisi del Re Edoardo.

La stampa inglese

Londra, 18. — I giornali continuano a commentare il significato della visita del Re e della Regina d'Italia in Inghilterra e si compiacciono della cordialissima accoglienza loro fatta a Portsmouth ed a Windsor.

Il *Times* scrive che l'Inghilterra accolse con applausi i risultati della lotta colla quale l'Italia prese il suo posto fra le grandi Potenze ed esprime l'augurio che la simpatia fra i due popoli ingigantisca ed assuma una intensità maggiore colla visita del Re e della Regina d'Italia in Inghilterra.

Il *Morning Post* dice che l'Inghilterra e l'Italia non si trovarono mai in conflitto e cooperarono sempre per la libertà e per il bene dell'umanità.

Lo *Standard* rileva che l'Italia e l'Inghilterra sono unite da comunanza di ideali, poichè esse sono quasi le due sole nazioni d'Europa che rappresentano il principio della Monarchia democratica costituzionale in piena attività.

Il *Daily Graphic* ed il *Daily News* rilevano l'estrema cordialità dell'accoglienza avuta dai Reali d'Italia in Inghilterra, aggiungendo che essa è indice delle relazioni fra i due paesi e che fu quale tutti sapevano che era loro dovuta.

Stampa francese

(S) **Parigi**. 18 — Il *Journal des Débats*, dopo aver fatta la storia del riavvicinamento franco-italiano e franco-inglese, scrive: Questa specie di raggruppamento delle tre potenze occidentali, di cui la Francia forma il centro, non potrebbe considerarsi come un'alleanza, ma può far valere la sua influenza combinata in certi casi e per certe cause.

Il giornale vede nello scambio delle visite anglo-italiane e nella situazione internazionale attuale, un avvenimento lieto, al quale nulla impedisce alla Francia di associarsi.

Note sparse.

Il marchese di Lansdowne e l'on. Tittoni.

(S) **Windsor** 18. — Il ministro degli affari esteri italiano, on. Tittoni, visiterà venerdì prossimo l'Università di Oxford, della quale fu alunno.

Il ministro degli affari esteri inglese, marchese di Lansdowne, è giunto qui nel pomeriggio per conferire coll'on. Tittoni.

L'Indirizzo della Camera di comm. italiana

(S) **Londra**, 18 — La Camera di commercio italiana ha raccolto quattrocento lire sterline; sessanta sono state spese per l'Indirizzo miniato che verrà consegnato al Re d'italia a nome della colonia italiana e le residuali 340 saranno erogate parte all'ospedale italiano in Londra e parte alla Società italiana di Beneficenza.

La decorazione di Londra.

(S) **Londra** 18. — La decorazione delle strade per cui passeranno domani i Sovrani d'Italia, per recarsi all'Ambasciata italiana al Guildhall, prosegue con febbrile attività.

In Cheapside le bandiere dipinte a mano sospese trasversalmente nella via e le ghirlande di fiori messe stamane hanno un poco sofferto per la pioggia.

In Olborne Street è stato innalzato un arco di trionfo, che porta una grande iscrizione italiana: « Onore a Vittorio Emanuele III » ornata con bandiere italiane ed inglesi.

Le vie sono decorate pure con ghirlande di fiori, con piccole colonne, sulle quali si elevano giardiniere piene di palme e di fiori, con drappi portanti iscrizioni italiane: « Omaggio al Re e alla Regina d'Italia! Viva l'Italia! Benvenuti! » e con stemmi d'Italia, della Casa di Savoia e della città di Londra.

Nel West End le strade sono decorate con pennoni, ornati di bandiere e riuniti con file di bandiere.

Dalla North-Handley Street alla Oxford Street sono stati eretti grandi archi di trionfo.

All'entrata di Olborne Street una grande striscia porta in italiano l'iscrizione: « I cittadini d'Olborne salutano i Sovrani d'Italia ».

Anche la stazione di Paddington è magnificamente decorata.

Un ricordo retrospettivo

Re Vittorio Emanuele II a Londra nel 1855.

Dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino riproduciamo il seguente articolo, nel quale Costantino Nigra, il discepolo e l'amico di Cavour, rievoca alcune circostanze ed impressioni della visita, che, nel novembre del 1855, il Grande Avo del nostro Re fece ai Sovrani alleati di Francia ed Inghilterra, inizio della fortuna d'Italia:

+

Nell'autunno del 1855, dopo uno scambio di corrispondenze tra Torino, Parigi e Londra, fu deciso che il Re (Vittorio Emanuele II) si sarebbe recato in forma ufficiale a far visita ai suoi alleati di Crimea, l'Imperatore Napoleone III e la Regina Vittoria. Il viaggio fu fissato per la fine di novembre.

Il Re partì, col suo seguito, in carrozza da Torino a Lione, e proseguì in ferrovia da Lione a Parigi. Il seguito del Re era molto numeroso.

Ne facevano parte, tra altri meno noti, il conte di Cavour, presidente del Consiglio dei ministri, il duca Vivaldi Pasqua, prefetto di palazzo, il conte Giovanni Nigra, ministro della real Casa. Tra gli aiutanti di campo ed ufficiali d'ordinanza figuravano Massimo D'Azeglio nel suo elegante uniforme di colonnello di Piemonte Reale, di cui basta scrivere il nome, il conte di Persano, allora capitano di vascello, il conte di Robilant, il glorioso monco di Novara.

In qualità di medico della sua persona il Re conduceva seco il celebre Riberi, professore dell'Università di Torino. Ultimo ed il più giovane della compagnia (ed ora solo superstite) io seguiva il conte di Cavour, che mi aveva scelto come segretario per tenere la sua corrispondenza durante il viaggio.

+

La comitiva si trovò riunita a Lione il 20 novembre, e colà, prima di partire per Parigi, il conte di Cavour, energicamente appoggiato da Massimo D'Azeglio, ottenne dal Re il sacrifizio di dieci centimetri dei suoi lunghi baffi, che si temeva dovessero produrre una certa stupefazione nella popolazione inglese, non avvezza a vedere in quell'epoca un tale spettacolo.

Il Re fece un'ottima impressione sull'imperatore Napoleone, e conquistò la simpatia dell'imperatrice per la nobile franchezza del suo contegno e per la sincerità rispettosa della sua ammirazione. Alle feste date all'ospite regale assisteva sempre, con i personaggi del seguito, il marchese di Villamarina, inviato di Sardegna, ed il conte Francesco Arese, vecchio amico personale dell'imperatore.

Non descriverò quelle festività. Le colonne dei giornali parigini di quel tempo ne sono piene. Mi limiterò a notare che i principali personaggi del seguito del Re furono lietamente accolti ed apprezzati come meritavano alle Tuileries e fuori. E veramente, anche a Parigi, non era spesso accaduto il vedere fino allora, al seguito di Sovrani esteri, uomini come Massimo D'Azeglio e Camillo di Cavour.

Quest'ultimo poi, che aveva già frequentato i circoli parigini durante il regime orleanista, ottenne un vero successo in tutte le riunioni in cui intervenne. I parigini, com'è noto, anche più dei Galli, loro antenati, sono grandi e giusti estimatori dello *spirito*, cioè di quella qualità che i romani definivano per *argute loqui*. E questo dono, a tacere d'altri eguali e maggiori, il Cavour lo possedeva in altissimo grado.

+

Il risultato più serio della visita del futuro Re d'Italia a Parigi fu questo. In una riunione dopo pranzo alle

Tuileries, l'Imperatore rivolse al conte di Cavour questa domanda: « Que peut-on faire pour l'Italie? » Cavour rispose: « La demande es trop sérieuse et vient de trop haut pour qu'on puisse lui donner une réponse immédiate. Cette réponse je m'empresserai de la faire soumettre à Votre Majesté aussitôt que je serai de retour à Turin ».

Cavour, dopo averne conferito col Re e con Massimo D'Azeglio, confidò a quest'ultimo la cura di scrivere, in forma di *Memoria*, la risposta alla domanda di Napoleone. I destini di questo documento saranno narrati qui appresso.

+

Dopo quattro giorni di feste si partì per Londra. Il Re, ricevuto sul suolo inglese dal nostro inviato, marchese Emanuele D'Azeglio e dai personaggi destinati dalla Regina Vittoria come addetti alla sua persona, fu condotto direttamente dallo scalo di sbarco al castello di Windsor. Vi fu accolto da Re in casa di Re, senza dimostrazioni chiassose.

La timidità apparente della Regina si convertì ben presto in una calda cordialità. Il principe Alberto fu largo al Re delle più premurose attenzioni. Durante il soggiorno a Windsor la Regina conferì essa stessa la Giarrettiera al Re. Essa si ricordò, dopo la solenne cerimonia, che un Principe di Casa Savoia, antenato del Re, aveva ricevuto la stessa distinzione e condusse il Re lungo la grande sala di San Giorgio, dinanzi al posto, dove, tra le insegne degli antichi cavalieri, figurava la croce bianca di Savoia.

Il terzo giorno dopo l'arrivo il Re fu ricevuto a Guildhall dal lord Mayor e dalla rappresentanza della City. In questa occasione il lord Mayor a nome della città di Londra, offrì al Re una grande medaglia di oro, coniata per la circostanza, della quale conservo un esemplare in bronzo. Questa medaglia rappresenta dall'uno dei lati l'effigie del Re e dall'altro le figure simboliche della città di Londra e della Sardegna che si stringono la mano, col motto glorioso: « Liberi, liberis gratulantur socii. »

All'andata come al ritorno dalla City le vie percorse dal corteggio reale, i balconi, le finestre e le tribune erano gremite da una folla enorme, che plaudiva con entusiasmo al capo del piccolo ma valoroso esercito piemontese combattente in Crimea, al Re liberale, fedele al giuramento, al figlio del vinto di Novara; e ciò dopo poco più di sei anni dalla battaglia che porta quel nome.

Il quarto giorno dopo l'arrivo il Re col seguito lasciò l'Inghilterra per la via di Folkestone e Boulogne. Il mare era agitato. A poco a poco i personaggi del seguito sparvero sotto coperta. Rimasero sulla tolda Persano e lo scrittore di queste pagine. E rimase il Re diritto a prua, con le mani appoggiate sull'elsa della spada, pallido e visibilmente incommodato dal crescente traballar della nave, ma immobile ed impassibile durante tutta la traversata della Manica. Invitato dal comandante inglese a ripararsi nella cabina a lui destinata, ringraziò, ma non si mosse. Io da poppa osservava ed ammirava.

+

Appena di ritorno a Torino, Massimo d'Azeglio si pose a compilare la *Memoria* in risposta alla domanda dell'Imperatore Napoleone qui sopra riferita. Egli abitava in allora un modesto quartiere in via dell'Accademia delle Scienze. Cavour mi mise a di lui disposizione, affinchè io facessi subito una copia della *Memoria* e glie la portassi per la firma e per la spedizione al marchese di Villamarina a Parigi.

Passai tutta una giornata e tutta la notte successiva nel gabinetto di studio del D'Azeglio per fare quella copia, e la portai il mattino alle 7 a Cavour. Gli lessi ad alta voce il lungo documento. Non l'approvò, osservando con ragione che, malgrado l'eleganza della forma, avrebbe corso il rischio di non esser letto dall'Imperatore a cagione della sua prolissità (*). Il mattino seguente, entrando nello studio di Cavour, lo trovai già seduto a quella tavola, coperta di libri, fascicoli riviste, atti parlamentari relativi a questioni politiche, economiche, morali, intorno alla quale si stava maturando il fato d'Italia.

Stava egli scrivendo la minuta d'una nuova *Memoria*, diversa in più punti da quella di Massimo D'Azeglio e più concisa. Me la lesse il giorno dopo, guardandomi sovente in faccia, come se volesse spiare l'impressione fatta in me da quella lettura. Suppongo che in quel momento io faceva la parte della serva di Molière. Mi fece copiare anche questa seconda *Memoria*, e fu dessa, non quella dell'Azeglio, che fu mandata per corriere al marchese di Villamarina e posta sotto gli occhi dell'imperatore Napoleone. Essa è pubblicata, e non ho a giudicarla. Le conclusioni erano assai modeste. Ma nel copiarla io vedeva disegnarsi tra le righe la grande figura dell'Italia unita.

Costantino Nigra.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 18 contiene:

R. D. col quale si autorizza la Società anonima « Les tramways de Bologne » ad esercitare a trazione elettrica diverse linee tramviarie.

Riassunto del conto del Tesoro al 31 ottobre 1903.

Ministero di Grazia e Giustizia — Il *Boll. Uff.* pubblicatosi ieri reca:

« Annunzio delle dimissioni di S. E. Talamo e nomina di S. E. Facta a Sotto-segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti — Avvertenza per variazioni alla graduatoria generale — Disposizioni nel personale del Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti — Posti vacanti — Culto. »

Sost. proc. del Re — Folchini Luigi da Ascoli-Piceno applic. temporaneamente alla Regia procura di Fermo.

Giudici — Margotti Ettore da Teramo confermato in aspettativa a tutto il 31 ottobre; Sole Gennaro id. Larino id. id. mesi sette.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Ravenna, 17 — Il Municipio, dopo il ripetuto rifiuto dell'Autorità tutoria di approvargli lo stanziamento della spesa per la refezione scolastica nel bilancio 1904, ha invitato i Comuni d'Italia ad un grande comizio che si farà qui come atto di protesta nel venturo dicembre. Molti hanno già aderito e interverranno con i Gonfaloni.

Novara, 17 — L'incendio del Lanificio di Pianceri, provocato a quanto pare da un corto circuito elettrico, ha prodotto un danno di 700,000 lire. Questo è però coperto dalle assicurazioni.

Foggia. 17 - *(Franz).* Stamani nel Cimitero vi è stata la commemorazione civile e religiosa dei defunti, con l'intervento del prefetto comm. Bacco, del sindaco comm. Perrone per la Giunta comunale ed il Capitolo cattedrale. Assisteva molto pubblico. Gli uffici divini sono stati celebrati nella cappella gentilizia dei marchesi Freda. La cerimonia civile si tenne all'aperto presso la sepoltura dei vescovi della diocesi. Ha parlato l'assessore dott. Sergio Nigri.

Dopo la commemorazione il prefetto ha visitate le nuove opere fatte costruire dall'attuale amministrazione, secondo gli ultimi portati della scienza.

Napoli, 18 *(per telefono).* — Il piroscafo « Horow » (?) della Società industriale e commerciale napoletana, avendo fatto il suo servizio, fu comperato per 80,000 lire da una ditta di Rotterdam che doveva demolirlo.

Stamane, nel porto, presso il molo San Gennaro, mentre s'accingeva a salpare per Torre del Greco con carico di ferro, s'è piegato improvvisamente dalla parte di poppa. La Capitaneria ha mandato subito dei soccorsi. Poco dopo il camerino di poppa s'è infranto ed è stato invaso dall'acqua. Intanto il lato sinistro della nave s'è abbassato fino a toccare la superficie del mare. Poi, essendo inondato, il piroscafo s'è raddrizzato ed è colato a fondo. Solo il fumaiuolo emerge. Causa del disastro le condizioni pessime della nave. Nessuna disgrazia di persone. Sarà necessaria l'opera d'una nave scava-fondo per ripescare il carico. Il danno è valutato a 200,000 lire. La spesa occorrente a 80,000.

— *Ore 18,35.* — Vi telegrafai a suo tempo della morte del ricco sediaro della Chiesa di S. Brigida.

Continuandosi l'inventario per conto degli eredi, è stato trovato un cassetto a doppio fondo contenente pacchi di biglietti di grosso taglio per 330,000 lire delle quali 10,000 in biglietti fuori corso perchè il sediaro non li cambiò in tempo. Altre 100,000 lire furono sequestrate presso la cognata Nasti e 12,000 depositate presso il giudice istruttore.

(Ma è possibile che egli avesse accumulato questo tesoro affittando seggiole a un soldo l'una ?)

(S) **Portici,** 18. — E' morto stamane il senatore Giuseppe Calcagno.

Era nato a Milazzo nel 1818. Fu mandato alla Camera per tre legislature dalla sua città natia e il 12 giugno 1881 venne nominato senatore.

Fra Venezia e Calcutta.

(S) **Colombo** 18. — Il piroscafo *Alberto Treves*, della Società Veneziana di navigazione a vapore, è arrivato questa mattina, alle ore 7, e, dopo aver sbarcato le merci qui dirette e quelle per l'Australia e per le isole Filippine, ha proseguito all'1 pom. per Madras e Calcutta.

Esposizioni e Congressi

Congresso dei giovani liberali.

(S) **Ravenna,** 18. — Il terzo Congresso del partito giovanile liberale si è chiuso oggi, proclamando Novi Ligure sede del quarto Congresso.

I congressisti si sono poscia ritirati a banchetto.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Napoli 18 (per telefono) — La ditta Wiker ha, fra gli altri impegni, l'appalto del trasporto dei carboni di scorta alla banchina di San Giovanni a Teduccio. Il lavoro viene eseguito da 10 operai sotto la direzione del sorvegliante Fiorentino. Questi, recentemente, avendo altre occupazioni, incaricò il capo-squadra Miceli di sostituirlo, col patto di mantenere gli stessi operai con la stessa mercede. Pare che ciò non piacesse alla Società degli scaricatori di terra i quali decisero di scioperare oggi. Stamane, per solidarietà, tutti gli scaricanti di carbone nel porto si sono astenuti dal lavoro.

Una Commissione di operai è andata al Commissariato di Polizia per veder d'appianare la vertenza.

SCIENZE E LETTERE

Dell'aria liquida e di alcune sue applicazioni

Perchè un gas possa ridursi allo stato liquido ed anche solido, come è noto, sono necessarie due condizioni: una determinata e forte compressione, ed un abbassamento notevole di temperatura; perciò la liquefazione e la solidificazione delle sostanze gassose deve operarsi dentro recipienti chiusi, a pareti resistenti, circondate da un ambiente freddissimo, alla sua volta limitato verso l'esterno da corpi cattivi conduttori del calorico, in modo che questo dai corpi vicini ed esterni non giunga a penetrare in modo alcuno fino al gas che si sta condensando. Tale abbassamento di temperatura si può ottenere in modi diversi, e deve raggiungere e sorpassare un determinato grado che chiamasi temperatura critica, la quale è diversa per ogni sostanza gassosa, e che è sempre rappresentata da una cifra piuttosto grande, sotto lo zero del termometro.

Le macchine che ai nostri giorni più di frequente sono adoperate per rendere liquida l'aria, sono quella di Linde in Germania, la macchina Hampson in Inghilterra e la Tripler in America. Tali macchine sono delle vere e grandi applicazioni industriali; ma le basi scientifiche sulle quali esse, per così dire, furono elevate, dapprima furono poste dalle osservazioni e dalle scoperte di Joule, Thomson e William Siemens. In queste macchine l'aria per opera di un motore viene compressa potentemente mercè stantuffi, finchè raggiunga una pressione di circa 200 atmosfere; e in pari tempo può essere liberata dai vapori acquosi, e, volendo anche dall'anidride carbonica.

Intorno ai cilindri degli stantuffi durante la compressione, una corrente d'aria fredda asporta il calorico che si genera dai gas compressi. Quest'aria così preparata e compressa, viene sospinta in una tubulatura spirale continuamente raffreddata all'esterno. La tubulatura è formata di tre tubi uno dentro l'altro. L'aria compressa dapprima scorre dentro tutto il tubo interno che è anche perciò di minor diametro; poi si riversa espandendosi nel secondo, attraversandolo in tutta la sua lunghezza, in direzione inversa a quella tenuta nel tubo interno.

Infine percorre tutta la tubatura esterna, e torna agli stantuffi per essere di nuovo compressa, raffreddata ed iniettata nuovamente nella suddetta triplice, uniasse tubulatura.

L'espansione che si produce quando l'aria passa dal tubo interno più piccolo al secondo esterno, produce un raffreddamento considerevole — circa 50 gradi sotto zero — raffreddamento che va sempre più accentuandosi ad ogni nuovo passaggio dell'aria nella tubatura spirale. Alla prima aria introdotta nella macchina altra all'esterno a gradi si viene aggiungendo, finchè sul fondo della tubolatura più esterna l'aria gelida con le particelle addensatissime principia a stillare sotto forma liquida. A questo punto la macchina può ritenersi che funzioni di continuo, normalmente come macchina di liquefazione.

Il lato inferiore del tubo esterno fa capo a mezzo di una valvola con un recipiente speciale di vetro a doppia parete — fra le due pareti è il vuoto per impedire l'assorbimento del calorico esterno — destinato a raccogliere l'aria liquida che man mano si produce.

L'aria liquida può conservarsi dentro tali vasi speciali ideati e costruiti dal Dewar, e che rappresentano apparecchi molto perfetti per la conservazione dei gas liquefatti.

Con una macchina Linde di 30 cavalli-vapore di energia si possono fabbricare circa 10 litri di aria liquida all'ora, e con la stessa macchina e con 190 cavalli-vapore ben 100 litri di aria liquida nello stesso tempo. L'impianto nel primo caso costa circa marchi 20,000 e nel secondo marchi 81,000.

In America, dove si lavora in questo genere con le Tripler, e dove le applicazioni dell'aria liquida sono già estese, si adoperano recipienti speciali per accogliere e spedire anche a grandi distanze aria liquefatta. Tali recipienti sono in metallo con involucri esterni isolanti di feltro; la superficie liquida è anche protetta da un grosso strato di feltro, ed il tutto è chiuso in una seconda guaina o astuccio protettore. Tanto i recipienti del Dewar quanto questi secondi descritti, possono liberamente maneggiarsi senza inconvenienti di sorta.

Del resto la temperatura bassissima dell'aria liquida — circa 190 gradi sotto zero — non produce scottature che possano paragonarsi a quelle di alcuni liquidi roventi. E' noto che i gas liquefatti *per brevissimo tempo* possono toccare la nostra pelle senza procurre gravi danni.

L'aria liquida è trasparente, azzurrina e bolle a 190 gradi sotto zero. L'azoto liquido da essa tende a sfuggire volatizzandosi perchè più leggiero dell'ossigeno; e perciò il liquido che resta diviene a gradi molto ossigenato. L'aria liquida spesso è di aspetto lattescente per la presenza dell'anidride carbonica e dell'acqua naturali nell'aria, che in lei nuotano allo stato di particelle solide e bianche, le quali si possono eliminare filtrando il liquido in un filtro ordinario.

Gli usi dell'aria liquida sono molteplici e di gran valore, tanto nella scienza come nell'industria, alcuni ancora allo stato iniziale. Sopra tali usi in breve torneremo a parlare.

Stylus.

Stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di novembre:

Il tempo è stato in questa decade generalmente buono e relativamente mite; si son quindi potuti proseguire dappertutto con alacrità i lavori campestri di stagione, tranne nelle zone più duramente colpite dalle intemperie della decade passata.

Continuarono regolarmente la semina e la germogliazione del frumento in buone condizioni di terreno; malgrado le miti temperature, i danni arrecati dagli insetti roditori ai campi seminati furono di poca entità; gioverebbero tuttavia un po' di freddo asciutto e qualche brinata.

E' quasi alla fine la raccolta delle castagne, con prodotto buono ed abbondante.

Le olive si mantengono generalmente sane e assai promettenti, non ostante il danno prodotto dalla lunga siccità passata.

Nella vigna si fanno zappature, potature e, dove occorre, si attende ai lavori preparatori di protezione delle viti contro i geli invernali.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al Manzoni di Milano *Forte come la Morte* di E. Panzacchi non ha avuto troppa fortuna, sebbene al secondo atto fossevi una chiamata all'autore.

Concerti. — Gli ultimi concerti parigini:

Al Châtelet il maestro Gabriel Pierné ha diretto l'orchestra Colonne. Al programma, molto gustato, la Sinfonia in *re-minore* di Cesar Franck, « Ognissanti » di Joncières e « Pelléas et Melisande » di Fauré.

La signora Schumann Heinck, una delle interpreti più distinte della musica di Wagner, ha cantato con voce ammirabile e con bello stile la scena di Erda nell'« Oro del Reno », l'aria di Vitellia nella « Clemenza di Tito », l'aria di « Rienzi » e l'« Onnipotenza » di Schubert, ed è stata lungamente applaudita.

Al Nouveau Théâtre il maestro Chevillard ha diretto con la consueta valentia la Sinfonia in *re-maggiore* di Mozart, l'*ouverture* di « Leonora » di Beethoven, la Cavalcata della « Walkyria » e tre pezzi di Schumann.

La signora Rauney, che prestava il suo concorso al concerto, ha cantato ammirabilmente il Sogno della « Ifigenia » e la « Canzone perpetua » di Chausson.

Successo completo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino, 18, ore 24. — *(ermon)* — *Per il pane*, nuovissimo dramma in quattro atti di Eugenio Bermani, rappresentato stasera dalla Compagnia Zacconi al Teatro Balbo ottenne successo assai mediocre.

Il lavoro appare prolisso, frammentario e contiene molte puerilità e inverosimiglianze.

I personaggi sono debolmente delineati.

I primi due atti furono zittiti.

In seguito l'autore ebbe qualche chiamata.

Complessivamente questo dramma non si giudica vitale.

Conferenza sanitaria.

(S) **Parigi** 18. — L'Ufficio di Presidenza del Consiglio municipale ricevette nel pomeriggio all'*Hotel de Ville* i membri della Conferenza sanitaria internazionale.

Furono scambiati discorsi con auguri di benvenuto.

Il presidente del Consiglio municipale salutò i membri della Conferenza come benefattori dell'umanità, e si felicitò nel vedere i Governi esteri unirsi per una missione umanitaria, provando così il desiderio comune di pace e di progresso sociale.

I membri della Conferenza visitarono poscia i saloni dell'*Hotel de Ville*, ove fu offerto loro un *lunch*.

La triste odissea d'un italiano

(S) **Parigi,** 18. — I giornali fanno una lunga narrazione delle tristi vicende subite dallo scultore Giovambattista Poltani di Napoli, il quale aveva emigrato all'Uruguay cinque anni fa.

Allorchè il Poltani giunse all'Uruguay, dove si era già stabilito un suo fratello, Domenico, apprese che questi, impresario fumista, era morto lasciando un'eredità di 500,000 franchi.

Il Poltani tornò allora in Francia per entrare in possesso della successione, ma allorchè si presentò al notaio per gli atti necessari, udì dirsi che Giovanni Battista Poltani era morto e che la sua vedova era stata immessa in possesso dell'eredità di Domenico Poltani. Egli allora si rivolse all'Ambasciata d'Italia.

Fu aperta un'inchiesta, dalla quale risultò che una donna, di cui s'ignora il nome, si presentò come vedova Poltani e mediante falsi atti di stato civile si era fatta consegnare tutta la fortuna ed aveva liquidato in tutta fretta gl'immobili che costituivano la massa ereditaria.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Cassazione.

Questione elettorale.

Dinanzi alla prima sezione civile, presieduta dal comm. Caselli, è stato discusso il ricorso del dott. Nicola Bombardieri, ex-sindaco di Caulonia, il quale aveva sollevato una eccezione di ineliggibilità contro quattro consiglieri comunali, perchè in lite col Comune: Ilario Cricelli, Luigi Hyerace, Romano ed Asciutti. Di questi, alcuni obiettavano di non avere mai ricevuta alcuna citazione nell'interesse del Comune.

La Corte però, in ossequio alla propria giurisprudenza, ha cassato la sentenza d'appello che respingeva l'eccezione, ed ha rinviato le parti dinanzi alla Corte di Appello di Trani.

Il ricorrente fu difeso dagli avv. Pugliese e Lorusso e i resistenti dall'avv. G. Ciraolo — P. M. Righetti.

Corte d'Assise - Circolo straordinario.

Cause che si discuteranno dal Circolo straordinario dell'Assise dal 18 novembre al 2 dicembre:

18-19 novembre — Luigi Vannaroni, reato turpe — Dif.: Macherione.

20-21 id. — Pietro Danieli, omicidio — Dif.: Cadurri.

23-24 id. — Simone Silvestri, mancato omicidio — Dif.: avv. Agugha — P. C.: Sansoni.

25-26 id. — Matilde Filippani, calunnia — Dif.: on. Vienna e avv Cano.

28-28 id. — Antonio Di Benedetto, Antonio Merlino e Francesco Brusatelli, omicidio — Dif.: Gallini.

30 id. — Amedeo Toccabreschi, omicidio e mancato omicidio — Dif.: on. Barzilai e avv. Zuccari.

2 dicembre — Giuseppe Roberti, omicidio — Dif.; Signeri.

Tribunale - VI sezione penale.

Pres. cav. Bianchi — Giud. Bonello, Formica e Ciavela — P. M. cav. Puja — Canc. Ferrari.

Il detenuto trovato morto a Regina Coeli.

Silvagni Giuseppe depone che verso la mezzanotte del 3 maggio udì delle grida e poi la rottura di un vetro.

Persichetti dott. Ernesto, medico delle carceri, narra che la mattina del 5 maggio fu chiamato d'urgenza per visitare un moribondo: quando giunse trovò che era già morto.

Gli fu detto che nella notte aveva gridato, ma non era stato soccorso perchè vi era l'ordine di non muoverlo. Ricorda che il volto non presentava alterazione di sorta. Prima di quella mattina non aveva mai visitato il D'Angelo.

Petrangeli Attilio, detenuto, dice che per sei mesi fu sotto la sorveglianza dell'Angelelli: in quel periodo di tempo notò che adempieva con scrupolo il suo dovere. I detenuti ne dicevano bene.

Vetrani Emanuele, detenuto, dichiara che il Sopranzi era più un padre che una guardia detenuti.

Col Vetrani essendo stati escussi tutti i testimoni d'accordo con le parti si danno per letti tutti gli atti dei quali è permessa la lettura.

Oggi alle 11 incomincierà la discussione peritale e subito dopo prenderà la parola uno dei difensori.

X Sezione.

Pres.: cav. Felici — P. M.: Linguitti — Dif: Luca Cuccia.

L'investimento dell'automobile in Piazza Nicosia.

Il 10 marzo l'automobile del conte Lodovico Rota, da San Vito al Tagliamento, guidato dallo *chauffeur* Costantino Arpino, investì in Piazza Nicosia il sessantenne Clemente Lungheri, producendogli delle gravi lesioni tra cui una nevrosi traumatica dichiarata probabilmente insanabile.

Rinviati al giudizio l'Arpino per lesione colposa, ed il conte Rota quale responsabile civile, nell'udienza di ieri furono tutti e due assolti.

Il furto di Casale.

Bordeaux, 18. — Gli agenti di polizia hanno arrestato un tale Peyrand, soprannominato *joumbaine*, il quale sarebbe compromesso nell'affare del furto dei tre milioni di Rendita italiana commesso a Casal Monferrato.

In seguito ad alcune indicazioni fornite da un certo Prigne, arrestato a Parigi venerdì scorso ed egli pure implicato nello stesso affare, un tal Peyrand è stato arrestato in questa città, mentre era uscito da poco da casa. Egli riconosce di aver negoziato parte dei titoli di Rendita rubati, ma asserisce d'ignorarne la provenienza. Gli agenti di polizia che procedettero all'arresto del Peyrand e del Prigne partono stasera.

Drammi di terra e di mare

La Peste al Brasile.

Rio Janeiro, 18. — Il bollettino settimanale della peste bubbonica annunzia che nell'ultima settimana si ebbero 17 decessi, 40 nuovi casi, e che 133 ammalati si trovano in cura.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 19 novembre 1903 — s. Elisabetta

Leva il Sole alle ore 7,01 m. — Tramonta alle 4,45 s.

Leva la Luna alle ore 7,01 m. — Tramonta alle 0,11 s.

L'Ave Maria suona alle ore 5 1/4.

BOLLETTINO METEORICO.

13 novembre 1903, ore 15.

Europa pressione massima 770 all'Ovest dell'Irlada e sulla Russia centrale, minima 753 sulla Scandinavia settentrionale.

Italia 24 ore: barometro disceso ovunque fino quattro mill. in Sardegna; temperatura poco aumentata; pioggiarelle sparse; alcuni temporali sul versante Tirrenico superiore.

Stamane cielo vario in Calabria e Sicilia, nuvoloso altrove con pioggie; venti deboli o moderati settentrionali al Nord, meridionali altrove, mare qua e là mosso o agitato.

Persiste la depressione sul mar Ligure con un minimo fra 755 e 756; massimo 763 sulle coste Ioniche.

Probabilità: venti moderati o forti meridionali: cielo vario sull'estremo Nord, nuvoloso o coperto altrove: pioggie sparse abbondanti al centro e Sud: mare agitato.

Sciarada.

Nulla manca al mio *primiero*
Il *secondo* è un sacerdote
Troppo chiaro il mio pensiero
E mancar d'*inter* non puote.

Spiegazione del Passatempo precedente:

FRUTTA - FRATTA - FRETTA - FROTTA - FRITTA

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 15 NOVEMBRE 1903

Baroncini Giulio pittore, con Violoni Maria
Marchetti Serafino operaio, con Bracci Francesca
Corradi Michelangelo intagliatore, con Pineti Elisabetta
Capitani Benedetto elettric. con Corsi Elisa
Fuffa Severino legatore, con Cinque Loreta
Geraldini Remo comm. con Farinelli Elena
Bisozzi Luigi Vincenzo musicante, con Teodori Anna
Olivieri Telemaco verniciatore, con Marcelli Giovanna
Montozzi Eugenio fabbro ferraio, con Giammarile Vincenza
De Angelis Francesco fornaio, con Leonardi Lorenza
Menghini Romeo cocchiere, con Paganelli Maria
Falcioni Rodolfo muratore, con Preciutti Annunziata
Cucchi Carlo imp. con Cinti Adele
Simonetti Adamo imp. con Angeletti Narcisa
Carpia Francesco Antonio bracc. con Nasini Felice Roma
Medici Roberto cal. con Biondi Augusta
Mainini Attilio pittore, con Mussini Argentina
Rossi Nazzareno pittore, con D'Ambrosi Elvira
Lucaccini Luigi imp. con Benazzi Maria
Piergentili Paolo terrazziere, con Belardi Cecilia
Onori Giovanni cameriere, con Panepucci Cesarina
Palleschi Giovanni bracc. con Colasanti Domenicantonia
Tassi Romeo faleg. con Cavallini Maria
Ronceroni Paolo muratore, con Pandolfi Stella
Merola Leopoldo negoz. con Mariani Vittoria

Nati e morti denunziati il 16 novembre 1903

MORTI

Roberti Adele fu Gaetano, Roma, 65 ved. Costa
Boriani Giuseppe fu Giovanni, Cannara 81 conj
Bernardi Augusto di Giuliano, Marlia 19 meccanico celibe
Lepido Teresa fu Bastiano, Valmontone 43 conj De Angelis
Proietti Lucia, Roma 81 ved. Pierantoni
Angioli Antonio fu Nicolò, Tolentino 63 murat. conj.
Liberatori Loreta di Gennaro, Castel Castagna 40 nubile
Sellano Francesco di Antonio, Nocera Umbra 42 ferrov. conj.
Bianchini Antonio fu Anastasio, Narni 71 portier. ved.
Pietrucci Giuseppe fu Antonio, Montelibretti 50 contad. conj.
Piemonti Marianna fu Edoardo, Pesaro 31 conj. Arduini
Volpini Pasquale fu Giuseppe, Amatrice 46 bracciante
Frioli Leonzio fu Liguori, Rimini 48 conj.
Sebastiani Emilia fu Nicola, Roma 68 ved. Giorgi

✝

Oggi dopo non breve malattia, spirava a soli 29 anni, munito dei conforti religiosi

Romolo Avv. Ranzi

lasciando nel dolore quanti lo conobbero.

La famiglia costernata ne dà il doloroso annunzio e dispensa dalle visite. Si prega di non inviare fiori.

Non si mandano partecipazioni.

Roma 18 Novembre 1903.

All'una della notte scorsa spegnevasi dopo fiera malattia

Ernesto Nazzarri

nella fiorente età di 33 anni, lasciando nel lutto e nella costernazione la giovine sposa, un tenero angioletto e i parenti tutti. Possa dal Cielo, ove egli è salito, scendere il conforto ai suoi cari di tanta sciagura!

Il trasporto funebre avrà luogo oggi 19 alle ore 9 e mezza partendo dall'abitazione dell'estinto Via S. Andrea delle Fratte 38 A.

Si dispensa dalle visite.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 13.6 — Minimo 12.6

Vaticano. — Il Papa ricevette una deputazione della Diocesi di Ferrentino condotta dal vescovo monsignor Bianconi.

— Ieri i pellegrini napoletani si sono riuniti alla Chiesa Nuova e nel pomeriggio a S. Maria Maggiore.

— I vescovi di Caserta, Melfi e Sarno hanno preso alloggio all'albergo della Minerva.

— Ieri nella chiesa della Missione ha principiato le adunanze la Pontificia Accademia Liturgica presieduta dal cardinale Vicario.

Premessa dal rev. Francesco Vittozzi del Pontificio Seminario Vaticano la risoluzione del Caso Liturgico e datosi luogo alla discussione dai Censori, uno di essi, mons. Ilario Passerini ha fatto l'epitome.

Quindi il Preside Cardinale ha tenuto il discorso inaugurale dell'anno accademico, dopo di che ebbe luogo la distribuzione dei premi.

— Ieri il Papa ricevette l'ambasciatore d'Austria, il ministro del Belgio, monsignor Bonazzi, arcivescovo di Benevento, monsignor Orlandi, vescovo di Ascoli Piceno, il conte Grosoli e conte Zucchini, i quali presentarono al Papa la relazione del Congresso cattolico di Bologna.

Ricevette pure l'arcivescovo di Lanciano, l'arcivescovo di Acerenza e Matera, l'arciv. di Salerno, il vescovo di Gaeta e il vescovo di Veroli.

Ammise pure alla sua presenza il padre Cappello, rettore del Collegio Pio latino, con alcuni alunni argentini, i quali presentarono l'obolo di monsignor Espinosa, arcivescovo di Buenos-Ayres.

Nel pomeriggio S. S. ricevette nelle Loggie, varie deputazioni delle Diocesi venute in pellegrinaggio.

— Una deputazione di Camerieri di cappa e spada fu ricevuta dal Pontefice, al quale presentò alcuni oggetti sacri per le chiese povere.

— Il Papa nominò consultori dei Vescovi e Regolari i monsignori Sebastianelli e Melata, il padre Marszaltiwicz procuratore generale dei Resurrezionisti, e don Marenco procuratore generale dei Salesiani di don Bosco.

— Oggi il Papa, alle 15, scenderà nella Basilica di S. Pietro per ricevere il pellegrinaggio napolitano.

Deputazione provinciale. — La Deputazione terrà seduta pubblica sabato 21 corrente alle ore 9,30 precise nei propri uffici, piazza SS. Apostoli, palazzo della Provincia, per compiere le operazioni, di cui all'art. 95 della legge comunale e provinciale, e procedere alla proclamazione del consigliere provinciale del III Mandamento di Roma.

Strana meraviglia. — *L'Osservatore Romano* assicura che esaminando l'ordine del giorno della prossima seduta municipale alcuni consiglieri sono rimasti meravigliati della quantità di deliberazioni ad urgenza prese dalla Giunta.

Il volume distribuito certamente impressiona: ma la meraviglia non ha ragione di esistere ove si consideri che da circa cinque mesi il Consiglio è in vacanza e che se il numero delle deliberazioni è aumentato, ciò è dipeso unicamente dal fatto che la Segreteria del Comune ha ritenuto di doversi attenere rigorosamente alla legge e quindi di partecipare al Consiglio una categoria di deliberazioni che... prima si riteneva di esclusiva competenza della Giunta.

Si tratta quindi di un atto di deferenza al Consiglio comunale e di rispetto alla legge, che dovrebbe essere oggetto di encomio, anzichè argomento di censura — a parte, s'intende, il valore intrinseco delle deliberazioni — perchè rivela un nuovo indirizzo amministrativo il quale apre maggior campo alla pubblica discussione, e garentisce quindi un più ampio controllo.

Forse sarebbe stato opportuno di riassumere le deliberazioni presentate per la ratifica — alcune delle quali riflettono spese minime — in pochi gruppi, anzichè presentare al Consiglio tante deliberazioni distinte: ma si tratta dopotutto di una questione di metodo, di cui si potrà eventualmente tener conto nell'avvenire.

La demolizione della porta Cavalleggieri. — La porta Cavalleggieri, specialmente dopo che nelle vicinanze funziona la stazione di San Pietro della linea Roma-Viterbo, è divenuta insufficiente al transito dei veicoli di ogni sorta.

E' quindi incontestabile la necessità di adottare un provvedimento che ponga termine a simili inconvenienti.

Lo studio, già fatto dall'amministrazione, di aprire un fornice sussidiario non può essere mandato ad effetto, perchè importerebbe la espropriazione di una casa dei fratelli Mazzocchi.

La Giunta, nondimeno, ad agevolare la viabilità, è venuta nella determinazione di proporre al Consiglio la demolizione della porta, sostituendovi una barriera e murando sulla prossima parete le decorazioni in pietra del manufatto, che andrebbe a demolirsi.

A tutto ciò ha aderito anche la Commissione archeologica.

Le nuove strade — La Giunta su parere della Commissione comunale di statistica, ha proposto al Consiglio le seguenti denominazioni di vie:

1. Nel quartiere detto dei Villini, presso via Nomentana, il nome di « via Villa Patrizi, » alla via che sbocca di fianco alle proprietà Durante e Santini, confermando il nome di « via dei Villini, » a quella strada che sbocca sulla via Nomentana.

2. All'emiciclo esterno di Porta Pia, fino ad ora senza nome: « Piazza di Porta Pia. »

3. Alla via delle Mura, sulla destra di chi esce da porta Pia: « Viale del Policlinico. »

4. Ha proposto inoltre che nel quartiere della Polveriera, il quale consta di tre strade e di un vicolo, denominati via della Polveriera, sia:

a) conservato il nome di « via della Polveriera » a quel tratto che sbocca sulla via del Colosseo;

b) chiamato « Largo della Polveriera » il secondo tratto della strada, che volge a destra;

c) chiamato « via delle Terme di Tito » il terzo tratto che discende parallelo a via della Polveriera.

d) chiamato « vicolo della Polveriera » l'ultimo tratto più angusto che congiunge colla via della Polveriera la via delle Terme di Tito.

5. Alla strada che da via Nazionale (alla sinistra del Villino Huffer) conduce alla scalinata per la quale si accede al pubblico giardino del Quirinale: « via Parma. »

6. Alla strada che taglia la suddetta perpendicolarmente o passa dietro al palazzo dell'Esposizione di Belle Arti; « via Piacenza. »

7. A quel tratto di strada che trovasi al disopra del Traforo del Quirinale, e che sbocca sulla via del Quirinale a fianco del Ministero della R. Casa: « via Ferrara. »

8. Alla via che dal ponte Margherita giunge fino all'emiciclo della piazza del Popolo: « via Ferdinando di Savoia. »

9. Alla prima traversa della suddetta, verso l'emiciclo di piazza del Popolo: « via Principessa Clotilde. »

10. Alla seconda traversa, verso Ovest: « via Maria Adelaide. »

11. Alla parallela della suddetta via Ferdinando di Savoia verso il Nord: « via Maria Cristina. »

Inoltre la Giunta ha invitato il Consiglio a prendere atto che la Commissione di statistica, sospendendo ogni proposta in ordine alle altre vie del quartiere disabitato e neppure tracciato presso la via Nomentana, ha espresso il voto che quando dovranno darsi le denominazioni, siano, per queste, stante la vicinanza del Policlinico, prescelti i nomi di illustrazioni della clinica medica e chirurgica italiana.

Un mercato a San Cosimato — Giovedì 3 dicembre prossimo, in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di un mercato di rivendita nella piazza S. Cosimato.

E' prevista la spesa di L. 17,700.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

E con ciò si soddisfa, nei limiti del possibile, ai legittimi desideri degli abitanti del Trastevere.

Onorificenza. — Il sig. Giuseppe Antonini, funzionario del Consiglio di Stato, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Rallegramenti.

Lutto nel Foro. — Come annunziamo nelle odierne tavole necrologiche, ieri alle 16, ha cessato di vivere il giovane avvocato Romolo Ranzi, figlio del nostro vecchio amico, il comm. Ercole.

Laureatosi giovanissimo, Romolo Ranzi aveva già dato prova dinanzi ai Tribunali e alle Assise d'intelletto svegliatissimo, nudrito di forti studi e si era conquistato, per la bontà dell'animo, le simpatie di tutti, ciò che nell'esercizio dell'avvocatura non è facile.

Pur troppo, mentre egli formava l'orgoglio del padre ed era adorato da una giovane sposa, che da pochi mesi aveva allietata la di lui operosa esistenza di un bel bambino, la morte veniva a troncargli, nel fior della vita (29 anni) e della carriera, un brillante avvenire, portando la più tremenda costernazione là dove regnava la più pura felicità.

All'ottimo amico nostro e alla desolata sposa riesca di qualche conforto, se possibile, il rammarico provato da tutta la Curia e dai numerosi amici della famiglia al triste annunzio.

Ricreatorii ed Educatorii. — *Educatorio Giacomo Medici.* — Domani, genetliaco di S. M. la Regina Madre, alta Patrona dell'Educatorio Medici, alle ore 15, avrà luogo la inaugurazione di una sezione femminile di 40 posti, che prenderà il nome dell'Augusta Sovrana. I soci dell'Unione Costituzionale di Trastevere, sotto i cui auspici è sorto l'Educatorio, sono invitati alla festa inaugurale.

— *Ricreatorio Vittorio Emanuele II.* — Domani stesso il Ricreatorio Vittorio Emanuele II del Rione Monti festeggerà la data faustissima con una conferenza popolare del sig. Tito Chierici.

La conferenza avrà per titolo: « La Regina Margherita di Savoia » e sarà tenuta nell'Aula Magna del Collegio Romano, alle ore 15 precise.

— *Giardini Educativi.* — Il primo Giardino, che sorgerà fuori Porta Pia, si inaugurerà domenica 29 corrente col nome di « Giardino educativo Nomentano ».

I giovanetti inscritti al detto Giardino sono invitati a presentarsi alla sede del Comitato (via Nomentana

n. 19) domani dalle ore 10 alle 12, per la misura dei vestiti.

Scuola di Educazione Civile. — Dinanzi a un pubblico affollatissimo di operai e professionisti, la signora Zina Centa Tartarini (Rossana), ha inaugurata nei locali della Palestra Comunale, in via Machiavelli 25, la sua « Scuola di Educazione Civile » iniziandone i corsi con una prolusione applauditissima sul programma didattico di quest'anno.

Terminato l'esordio, che fu una indovinata fortissima rievocazione sintetica del pensiero moderno e dei suoi orizzonti ideali, la valorosa conferenziera — che è direttrice e fondatrice della popolare istituzione — accennò brevemente ai sentimenti che mossero l'animo suo a fondare questa nuova palestra d'insegnamento ed entrò senz'altro a parlare del lavoro che tutti dovranno compiere nell'avvenire per la redenzione della coscienza e dell'anima popolare.

La gentile e colta signora concluse con un appello efficacissimo alle rinnovate forze della coscienza moderna, invitandole a lavorare per arricchire il patrimonio del pensiero, per allargare i confini della scienza, per offrire ai fratelli che gemono nel dolore e nel dubbio la ricchezza del nostro cuore pieno di fede e di amore.

Società Dante Alighieri. — Alla prima adunanza del nuovo Consiglio centrale intervennero l'on. ministro Rava, presidente, Fogazzaro, Stringher, Bodio, Tommasini, Zecher, Galanti, Dalmedico, Serafini, Schiavi e il revisore Siliotti.

Il presidente propose subito un saluto al sen. Villari assente per altri impegni; riferì sui nuovi Comitati e sulle condizioni di cassa; dichiarò che credeva, per il suo nuovo ufficio, di dover dimettersi. Il Consiglio non volle accettare le dimissioni e solo prese atto delle dichiarazioni dell'on. Rava sull'impossibilità di esercitare le funzioni presidenziali durante le sue funzioni di ministro. Furono eletti vice-presidenti Tommasini e Stringher.

Si pregarono l'on. Pascolato e Macchioro a non insistere nella rinunzia da consiglieri.

Su relazione del presidente vennero esaminate tutte le questioni dipendenti dalle deliberazioni del XIV Congresso e da circostanze a questo successive.

Dalla formazione di nuovi Comitati e da altre notizie risulta assicurata la continuazione del progresso nell'andamento della Società.

Furono erogati fondi per scuole all'estero.

Una savia disposizione. — Il cav. Gregorio testè nominato Direttore superiore delle Regie Poste e Telegrafi di Roma ha saviamente disposto che le raccomandate ferme in posta per le Banche ed Istituti di Credito siano ritirate in un apposito sportello.

Non si comprendeva, infatti, come nella Capitale si distribuissero in un solo sportello tutte le raccomandate per Banche, Istituti di Credito, abbonati e per il pubblico.

Con l'anzidetta disposizione, oltre a risentirne non poco vantaggio le Banche e gl'Istituti di Credito, saranno anche agevolati nel ritiro delle raccomandate in Posta gli abbonati ed il pubblico, che specie nella stagione invernale è composto di molti forestieri.

Esposizione di Saint Louis. — Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione all'Esposizione Universale di Saint Louis è stato prorogato al 30 novembre corrente.

Le facilitazioni di gratuito trasporto, disimballaggio, reimballaggio e sorveglianza, accordate dal Governo sono già note. Gli industriali che ancora non lo avessero fatto, si affrettino quindi ad aderire all'Esposizione di Saint Louis, ove i prodotti italiani, qualora non trovassero occasione di nuovi immediati sbocchi di esportazione, potranno pur sempre aver modo di essere meglio conosciuti ed apprezzati dai visitatori stranieri, e soprattutto europei, che si recheranno colà attrattivi dall'eccezionale grandezza e importanza della Mostra, come pure dalla magnificenza di una città moderna, che è tanta parte del progresso degli Stati Uniti d'America.

Presso la locale Camera di Commercio in piazza di Pietra potranno essere ritirati i moduli per la domanda e il regolamento dell'Esposizione.

Il Tevere. — Telegrammi da Orte annunziano che la piena del Tevere è stazionaria. Alle 12 di ieri l'idrometro segnava m. 2,50 sul livello di magra.

Circoli e Società. — *Circolo Savoia.* — Per solennizzare il genetliaco di S. M. la Regina Madre ed il XIII anniversario della fondazione del Circolo, sarà tenuto un ricevimento alle 21.30.

Verrà anche eseguito un programma musicale.

Oggi nella Casa di Vendite Corvisieri e C. in Piazza Poli N. 45 dalle ore 9 alle 16 grande Esposizione di scelti mobili ed Oggetti d'arte antichi e moderni, splendido salone orientale, ricca camera da letto in mogano scolpito a putti, bronzi, porcellane, arazzi majoliche, argenteria da tavola, vini di Capri e Cognac, ecc. Le vendite all'asta pubblica avranno luogo da domani venerdì 20 a lunedì 30 c. alle ore 10 precise di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Chi deve mobiliare appartamenti non si lasci sfuggire questa favorevole occasione.

Malattie degli occhi. — Il dottore cav. A. Neuschüler, oculista, riceve per la cura delle malattie negli occhi tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18 in via Muratte 25 p. p. (palazzo Sciarra) Roma.

Dott. cav. Luigi Silvestri. — Specialista malattie della pelle, ore 11-12 e 2-3. Via della Pace 13.

Liquori e Creme sopraffini. Specialità della Distilleria **Eredi Vannisanti**, Via Poli 50-52.

Guida Monaci — Si avverte il pubblico che il tempo utile per variazioni, aggiunte, inserzioni ecc., da farsi nella Guida Commerciale di Roma e Provincia, per il 1904 (anno 34.o di pubblicazione) scade il **5 decembre prossimo.**

Rivolgersi a Tito Monaci, via dell'Umiltà 79.

Ospedali di Roma Movimento dei malati al 15 novembre 1903.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti T.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Usciti Morte U.	Usciti Morte D.	Usciti Tot.	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	880	227	1207	25	7	32	9	1	2	3	55	854	330	1184
S. Antonio	133	265	398	6		6	3		2		5	134	265	399
S. Galla	152		152									152		152
S. Giovanni		567	567		26	26		25		1	26		567	567
S. Giacomo	188	114	302	5	3	8	12	5			17	181	112	303
Consolaz.	65	31	96	1	1	2	5	2			7	61	30	91
Gallicano	77	129	202	2	2	4	1	6			7	78	121	199
	1495	[illegible]	2924	39	39	78	70	39	4	4	117	1460	[illegible]	2885

Piccola Cronaca

Dopo la costituzione di Giulio Rosada. — Ecco altri particolari sulla costituzione di Rosada, che abbiamo ricevuti da Firenze:

Nell'interrogatorio fattogli dal delegato Argenton, Giulio Rosada giurò di non sapere nulla di sua madre, e che in seguito a frequenti liti, avvenute fra loro per il matrimonio con la signorina Matilde Paoloni, Antonietta Mazza fuggì due volte, in maggio e in luglio. Non si meravigliò affatto della sua scomparsa, perchè sua madre — secondo lui — è stata sempre pazza.

Il Rosada affermò anche che la sua innocenza fu il movente principale che lo indusse a costituirsi, perchè essendo egli professore di piano, avvocato e letterato, poteva fuggirsene all'estero, dove avrebbe potuto guadagnare discretamente.

Domandatagli la ragione delle sue frequenti visite alle cave dei *Cessati Spiriti*, Rosada confermò che erano a scopo di studio per il suo romanzo ed aggiunse che gli pareva una cosa assai ridicola il pensare che vi si sia recato per commetere un atroce delitto. Il Rosada assicurò pure il delegato Argenton di trovarsi in grado di provare luminosamente la sua innocenza e concluse dicendo che quando lo libereranno dal carcere, perchè nulla di delittuoso si potrà addebitargli, si metterà a fare il pubblicista, e con successo — disse lui — dal momento che si è fatta tanta *reclame* ai suoi lavori letterari.

L'annunzio dato da qualche giornale che ieri mattina con il diretto di Firenze sarebbe giunto in Roma Giulio Rosada, fece accorrere alla stazione di Termini molti curiosi. V'era anche la signora Matilde Paoloni, moglie di Giulio Rosada.

I giornalisti erano tutti al loro posto.

La Questura aveva mandato parecchi agenti di P. S. in borghese.

Al cancello della Grande Velocità stava il brigadiere Bricchi dei carabinieri col carrettone che trasporta i detenuti alle carceri.

Il treno di Firenze giunse alle 7.30 precise... ma senza Giulio Rosada.

Un telegramma giuntoci da Firenze ci annunnò che il Rosada era partito di là, alle 7.50, con traduzione ordinaria, e chi sarebbe giunto a Roma alle 19.20.

Anche iersera la Questura aveva preso misure eccessive. Buon numero di guardie di città e carabinieri erano agli ordini del commissario cav. Muro, del delegato Calzone e del tenente Furiani dei carabinieri.

Fu sospesa la vendita dei biglietti d'ingresso alla Stazione, dove si trovavano tutti gli impiegati e basso personale delle ferrovie.

Alle 19,10 il treno ordinario di Firenze si fermò alla stazione del Portonaccio. Dal carro cellulare, portante il N. 5796, discese Giulio Rosada, ammanettato. Egli era stato rinchiuso nel primo stanzino a destra del cellulare.

Col Rosada furono tradotti altri cinque detenuti, due dei quali militari, i quali proseguirono per la stazione di Termini.

Nel treno si trovavano il tenente Squillero, il maresciallo Mamitti e tre carabinieri.

Rosada, disceso con grande disinvoltura, fu fatto salire nel carrozzone, che già si trovava pronto alla stazione del Portonaccio, con il brigadiere Bricchi dei Carabinieri.

Giulio Rosada venne tradotto a Regina Coeli, dove fu rinchiuso nella cella 396 nella 3ª rotonda del 2° piano.

L'incendio al Ministero dell'Interno. — Ieri, alle 23, terminato il lavoro straordinario alla copisteria del Ministero dell'Interno, situata all'ultimo piano del palazzo Braschi, e usciti gl'impiegati, l'usciere Icilio Damiani cominciò a fare le pulizie.

Aperta una finestra, che guarda sulla terrazza prospiciente al cortile, un colpo di vento fece accostare una tenda ad un lume a gaz della stanza, appiccandovi fuoco.

Le fiamme si propagarono al soffitto e le quattro stanze della copisteria immediatamente furono avvolte dal fuoco distruttore.

Il Damiani, terrorizzato, si precipitò per le scale, dando l'allarme.

Intanto la guardia di P. S. Rocco Fava, della sezione di S. Eustachio, di servizio al vicolo della Cuccagna, vedute le fiamme uscire dalle finestre dell'ultimo piano, entrò subito al palazzo Braschi e telefonò ai vigili.

Questi con due macchine giunsero poco dopo, dal Comando e da piazza Grazioli, agli ordini del capitano De Magistris e del ten. Giuliani.

Attivate le pompe, prendendo acqua dalle fontane di piazza Navona, i vigili, dal cortile del palazzo misero le scale e sollecitamente si posero all'opera.

Intanto arrivarono il sottosegretario dell'Interno marchese Di Sant'Onofrio, il questore comm. Giungi, il Commissario di P. S. cav. Sennoner, i delegati cav. Pignatari, Cocco, Clavari, il tenente delle guardie Zumpano, agenti e carabinieri.

L'incendio, subito localizzato dall'opera veramente lodevole dei vigili, dopo mezz'ora fu spento.

Molte carte della copisteria andarono distrutte sia per l'opera del fuoco, che per i forti e copiosi getti di acqua.

I danni ancora non si possono precisare.

I vigili verso mezzanotte lasciarono il luogo dell'incendio. Sul posto rimasero due vigili, due carabinieri e due uscieri.

Mentre i vigili si affaccendavano ad attivare le pompe, tre individui si divertivano a bucare i condotti e saltarvi sopra.

Il brigadiere Ferrazzani e il ten. Zumpano li redarguirono e quelli, rifiutatisi di allontanarsi, furono arrestati.

Dopo una buona paternale furono rilasciati.

L'arresto di un ladro audace e sacrilego. — Il 13 corr., come dicemmo, ignoto ladro rubò nella chiesa della Sacra Famiglia, in via Sommacampagna, un cuore d'oro con due diamanti nel mezzo, del valore di 200 lire.

Al Commissariato del Castro Pretorio venne anche denunziato, che, sempre per opera di ignoti, erano stati rubati nella stessa chiesa oggetti sacri votivi in perle e diamanti, file di coralli, medaglie, tappeti, per una rilevante somma.

Ieri, poco dopo il mezzogiorno, il *solito ignoto*, penetrato mediante scalata nella chiesa delle suore Elisabettine, scassinò il tabernacolo e rubò una *pisside* preziosa del valore di 1500 lire, contenente le ostie consacrate.

Fatte le opportune indagini il delegato di P. S. Guido Bellone e l'agente Muscionese, arrestarono il ladro nella sua abitazione in via Principe Umberto 46, int. 8.

E' lo studente Giuseppe Fabiani di anni 18, da Montevarchi (Arezzo).

Perquisita la sua abitazione furono sequestrati quasi tutti gli oggetti rubati e lire 21,20, residuo d'un pegno fatto con un oggetto rubato.

Il Fabiani, figlio di Telemaco, impiegato alla ferrovia, interrogato dal delegato Bellone, dichiarò che da circa quattro anni frequentava le due chiese e che un poco alla volta aveva commesso i furti.

Il Fabiani non seppe o non volle dire dove erano andate a finire le ostie consacrate.

Iersera il ladro venne tradotto a Regina Coeli.

Il terreno franato in via Appia Nuova. — Ieri alle 14 franò improvvisamente un grande tratto di terreno annesso alla bottega del carbonaio Pasquale Turini, in via Appia Nuova 28. V'era accatastata una grande quantità di legna. Forse il peso contribuì con l'acqua caduta in questi giorni a produrre la frana.

Sul posto si recarono i vigili di via Genova col capitano De Magistris e il tenente Gulla.

Essi puntellarono una grotta e recuperarono la legna.

Un don Giovanni da strapazzo. — Iersera, nell'osteria del *Grottino*, in via Montebello, il tipografo Alfredo Maranisi, d'anni 22, da Perugia, abitante in via Tiburtina 42, si permise di fare delle proposte galanti a certa Annunziata Verri, d'anni 20, da Ascoli Piceno, abitante in via Montebello 2.

Alle giuste rimostranze della Verri, il Maranisi la percosse con pugni e calci, producendole contusioni e ferito alla faccia ed ai fianchi.

A S. Antonio i medici si riservarono il giudizio, trovandosi la Verri in istato interessante.

Il Maranisi venne arrestato.

L'arresto d'un prepotente — Alle 17 di ieri, certo Lucio Tarloti di anni 34, da Camerino, abitante in via dei Coronari 90, voleva uscire dal ponte di ferro alla Lungara senza pagare il diritto di pedaggio al custode Ferdinando Celani di anni 36 romano. Ne nacque un battibecco che venne troncato per l'intromissione del tenente Alberto Virzillo, accorso dal Collegio militare.

Il Tarloti, allontanatosi momentaneamente, ne tornava poco dopo armato di coltello e si lanciò contro il Celani. Il Verzillo, il furier maggiore Giuseppe Pelliglotto e il maresciallo di cavalleria Tito Bragoni andarono a fermarlo.

Il Tarloti si rivolse contro di essi e vibrò al tenente Virzillo un colpo di coltello ma non lo ferì. Con un altro colpo tagliò la giubba al furiere Pelliglotto.

Fu arrestato e inviato a Regina Coeli.

La rissa in piazza Campitelli. — Verso le ore 17 di ieri in piazza Campitelli per sciocchi motivi i carrettieri a pozzolana Vincenzo Incagnoli d'anni 27, d'Arpino e Luigi Colasanti d'anni 29, da Cascia s'azzuffarono. Con le pale si ferirono scambievolmente.

Dalla vicina brigata accorsero le guardie Andrea Abbatone, Giuseppe Argentino e Teodolo Boldrini che li divisero e li condussero a medicare alla Consolazione.

Ne avranno ambedue per 10 giorni di cura. Vennero poi condotti in arresto.

Tentato suicidio. — Al vicolo del Moro 31 p. p. Giovanna Capocci d'anni 28 da Montelanico, cucitrice, essendo stanca di vivere tentò di uccidersi ingoiando due pasticche di sublimato.

Colta dal pentimento corse alla Consolazione e per via incontrò l'infermiere Francesco Tonti che ve l'accompagnò.

Il medico la giudicò guaribile in 10 giorni.

La rissa al Viale del Re — Al Viale del Re s'impegnò una rissa fra alcuni uomini. Il facchino Vittorio Esposito d'anni 33, romano che s'intromise come paciere si buscò una coltellata al fianco sinistro. — Alla Consolazione fu medicato e giudicato guaribile in 10 giorni.

La vecchia caduta dal letto. — Maria Scipioni da Montottone, novantenne, nella sua abitazione in via Emilio Morosini 11 p. p. cadde dal letto e si fratturò il femore sinistro.

I militi della Croce Bianca la trasportarono alla Consolazione.

Ne avrà per due mesi di letto, salvo complicazioni.

Arresto di un feritore. — Il delegato Ripandelli, in seguito a perseveranti indagini, arrestò il falegname Romolo Beltrami, di anni 14, romano, abitante al vicolo Renzi, 31, p. p., autore del ferimento grave in persona di Alfredo Simotti, di anni 13, romano, avvenuto domenica scorsa al Viale del Re presso il teatro Pietro Cossa. Il Beltrami si rese anche confesso del ferimento avvenuto in piazza Navona il 7 corrente in persona di Giuseppe Zulli.

La Banda Comunale eseguirà oggi al Pincio dalle ore 15 1|4 alle 16 3|4 il seguente programma: 1. Hofmann « Panfare militaire » — 2. Rossini « Matilde di Shabran » Sinfonia — 3. Délibes « Coppelia » Divertimento — 4. Ponchielli « Il figliuol prodigo » Intermezzo e Finale I — 5. Thomas « Mignon » Sinfonia.

Oculista. — Prof. Collica-Accordino: via Pantheon 57 dalle 3 alle 4; via Boschetto 41, alle 9.

Monte di Pietà.

Venerdì 20 novembre 1903 - La 3ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 18 aprile 1903 sino alla polizza n. **76060**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il di 2 maggio 1903 fino alla polizza n. **86710**.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di giovedì 19 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo. Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2 e 4.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello delle prestanze su pegno.

Dalla Provincia Romana

Frascati, 18 — Stanotte, verso le ore 23, in Montecompatri cinque malfattori armati e mascherati hanno assolito nella sua abitazione Elisabetta Zumpetti ved. Ciuffa, di anni 56, e le hanno tolto oggetti d'oro per un valore di circa 1000 lire. In seguito ad indagini sono stati arrestati un nipote di lei, Umberto Ciuffa ed un amico suo Anselmo Moretti.

La derubata li ha riconosciuti per due degli aggressori. — Il capitano Bonausea e il delegato Serrae sono andati colà.

Teatri di Roma

Costanzi — Replicandosi iersera *Il rapimento della Toledad* il successo fu anche maggiore e Pina Ciotti rifulse ancora di più.

Fu ammirata la messa in scena sontuosa.

Questa sera replica a richiesta della *Cicala e la formica*, la bella ed affascinante operetta che ha suscitato un legittimo entusiasmo dovuto non solo ai meriti propri, ma anche all'arte meravigliosa della Gordini-Marchetti ed al fasto straordinario della messa in scena.

Quanto prima *La bella Elena* e domenica due spettacoli ed in quello diurno si replicherà appunto la *Cicala e la formica*, per la quale i bambini avranno ingresso gratuito. Detto ciò sarà difficile per una mamma od un babbo poter privare di sì gradito divertimento i loro bambini.

Adriano. — Al tenore Krismer iersera pel suo spettacolo d'onore, con il *Rigoletto*, il pubblico tutto plaudente dimostrò eloquentemente la propria simpatia e gli confermò i successi già decretatigli. Di più l'egregio artista fu largamente compensato con doni non indifferenti.

Questa sera *Ernani* è dato per l'ultima volta e poi a prezzi popolari.

Domani *Traviata* con la Cacrile, attesa con interesse, col tenore Kismer e col baritono Roussel. E per completare il quadro dirigerà il bravo Zuccani.

Nazionale. — Stasera, senza dirlo, si ripete la operetta-rivista *Carabino di Draguignan*, che seguita a piacere sempre, sempre.

Quirino. — Leonidas annuncia per oggi l'ultima *matinée* per i bambini e per questo aumenta un numero del vasto programma: *La camera misteriosa.*

Manzoni. — In attesa per domani dello spettacolo d'onore della Gherardini, vi sarà stasera la *Morte civile.*

Sferisterio spagnuolo. — Due grandi *tornate* oggi del giuoco della *pelota*.

Salone Margherita. — Iersera Miette ebbe conferma di successo di artista squisita e di valore.

Il pubblico elegantissimo, che ascoltò con vivo interesse le canzoni che essa canta accompagnandosi colla chitarra, volle numerosi *bis*, ch'essa fu gentile di concedere.

Stasera ancora un'altra novità: *I tagliabutts.*

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *La cicala e la formica* ore 21.
Adriano — *Ernani*, ore 21.
Nazionale — *Carabino di Draguignan*, ore 21.
Quirino — *Leonidas*, ore 21.
Manzoni. — *La morte civile*, ore 21.
Metastasio. — Rappresentazione ore 21.
Sferisterio Spagnuolo — Giuoco della *pelota* ore 16 e 21.
Salone Margherita, via Due Macelli — Spettacolo variato, ore 21.

—(Vedi 4ª pagina)—

Ultime Notizie

Per l'Esposizione italiana del 1904 a Londra.

Il ministro Rava ha diramato una circolare alle Camere di commercio del Regno per invitarle a divulgare la notizia dell'Esposizione italiana che sarà tenuta a Londra dal maggio all'ottobre del 1904, e a promuovere ed eccitare il concorso dei principali artisti e produttori dei rispettivi distretti.

La Camera di commercio italiana in Londra ha spedito all'on. ministro il seguente telegramma:

« Mentre porgo vivissimi ringraziamenti Vostra Eccellenza della cortese comunicazione diretta 13 corrente a nostro consigliere Boston Bruce circa Esposizione italiana da tenersi in questa metropoli, faccio voti caldissimi perchè tradizionale amicizia anglo-italiana, consacrata solennemente dall'entusiastica accoglienza fatta dal popolo inglese ai nostri ben amati Sovrani, tragga largo incremento dall'intervento numeroso dei migliori artisti e produttori nazionali a quella nobile gara, di cui l'illuminato patriottismo di Vostra Eccellenza intravede e segnala alle nostre Camere consorelle l'eccezionale importanza ».

Firmato: *Polenghi.*

Ministero Interno.

Ieri l'on. Giolitti ebbe una conferenza col Ministro del Tesoro on. Luzzatti.

Ieri si è riunita la Commissione dei capi servizio per la revisione dei capitoli del bilancio.

Presiedeva la Commissione l'on. Di Sant'Onofrio.

L'on. Di Sant'Onofrio ricevette il prefetto di Caserta Muscianisi, il prefetto di Catania Belendo e il prefetto di Grosseto Plutino.

Ministero Pubblica Istruzione.

L'on. Orlando ha diretto ai prefetti la seguente circolare:

« L'art. 25 della legge 19 febbraio 1903 n. 45 stabilisce quanto segue:

« Il Governo del Re per tre anni dalla promulgazione della presente legge ha facoltà di conferire il diploma di abilitazione all'insegnamento elementare, istituito dalla legge 12 luglio 1896, con dispensa da ogni tirocinio, da esame e dalla lezione, a quei maestri di grado inferiore che sono in attività di servizio o che lo erano prima della legge 18 luglio 1896, i quali dimostrino con certificato dell'ispettore scolastico di avere lodevolmente insegnato almeno per un triennio e dato prova della loro attitudine didattica, oppure che siano forniti di licenza liceale o d'istituto tecnico, o abbiano conseguito la licenza normale ».

Per dare esecuzione a questa disposizione si seguiranno le seguenti norme:

1. I maestri che si trovino nelle condizioni volute presenteranno la domanda, in carta bollata da 60 centesimi al R. Provveditore agli studi della Provincia in cui insegnano od abbiano insegnato, corredata del certificato dell'Ispettore, di cui nel citato art. 25 della legge, della fedina penale e dell'attestato di buona condotta.

Questi documenti non saranno richiesti ai maestri forniti di certificato di lodevole servizio o nominati a vita, purchè dopo il conseguimento del certificato o della nomina stabile non siano intervenuti fatti che abbiano dato o possano dar luogo a procedimento disciplinare o penale, o che abbiano potuto modificare il giudizio dell'ispettore sull'attitudine didattica.

I maestri, che già abbiano presentata domanda al Ministero, non dovranno rinnovarla. Sarà cura del Ministero di trasmettere essa domanda al Provveditore.

2. I Provveditori esamineranno se le domande e i documenti siano regolari e, quando risulti che il richiedente si trova nelle precise condizioni volute dalla legge, sottoporranno la domanda, con una succinta relazione, all'esame del Consiglio scolastico provinciale.

3. La domanda e i documenti di ciascun maestro, e copia della deliberazione del Consiglio scolastico provinciale saranno poi mandati al Ministero (Divisione V - Istruzione magistrale).

4. Quando il parere del Consiglio scolastico provinciale sia favorevole, il maestro sarà invitato a presentare una marca da bollo da L. 1,20 e la quietanza della tassa di diploma di lire 6 stabilita dalla legge 12 luglio 1896 N. 293. Marca da bollo e quietanza saranno trasmesse al Ministero, insieme con gli atti indicati al N. 3.

5. I diplomi saranno rilasciati dal Ministero della pubblica istruzione e trasmessi agli interessati per mezzo dei R. Provveditori agli studi ».

Ministero Finanze.

Ieri alle 13,20 l'on. Maiorana partì per la Sicilia dove si tratterrà pochissimi giorni.

Ieri mattina, sotto la presidenza dell'on. Maiorana, si riunì la Commissione permanente per constatare se la spesa si mantenga nei limiti assegnati nei rispettivi capitoli.

Ministero Poste e Telegrafi.

L'on. Ministro delle Poste e dei Telegrafi ha disposto affinchè il giorno 20, genetliaco di S. M. la Regina Madre, sia fatta la prova ufficiale della linea telegrafica Venezia-Padova, la quale dovrà aprirsi al pubblico il dì successivo.

— Lo stesso on. Ministro sta occupandosi affinchè il francobollo da centesimi quindici, che dovrà essere istituito secondo la nuova tariffa postale sottoposta all'approvazione del Parlamento, riesca soddisfacente dal punto di vista dell'arte.

Ministero Lavori Pubblici.

Ieri mattina sotto la presidenza del ministro Tedesco, si sono riuniti gli Ispettori superiori centrali e gli Ispettori di circolo delle ferrovie allo scopo di concretare i provvedimenti più efficaci per accertare lo stato di conservazione delle linee, stazioni, uffici ed officine che fanno parte delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula.

Nell'intento di sollecitare la compilazione dei progetti relativi alle opere di difesa contro le frane che minacciano gli abitati e le strade provinciali, il ministro dei lavori pubblici on. Tedesco stante l'insufficienza numerica degli ufficiali del genio civile ha domandato la cooperazione del personale tecnico delle amministrazioni provinciali.

Quasi tutte le Deputazioni provinciali hanno fatto adesione alla richiesta.

Ministero Grazia e Giustizia.

Nella Magistratura.

Casalegno cav. Edoardo cons. d'app. a Catania è stato confermato nell'aspettativa per altri sei mesi.

Ministero Marina.

Il capitano di vascello Sery Giovanni Pietro è stato collocato in servizio ausiliario ed iscritto col suo grado nella riserva navale e nominato Commendatore della Corona d'Italia.

Il capitano di vascello Verde Costantino assumerà la carica di capo dell'ufficio della Direzione generale dell'Arsenale del 1° Dip. maritt. in sostituzione dell'ufficiale superiore Barbavara Edoardo, il quale è destinato a prestar servizio al Ministero.

Il capitano di fregata Filipponi Ernesto cesserà dal prestar servizio al Ministero ed imbarcherà sulla « Varese » in sostituzione dell'ufficiale superiore Scotti Carlo.

Col 26 novembre avranno luogo i seguenti movimenti: Sottotenente di vascello Cavalieri Guido dalla disponibilità all'Accademia navale; idem Bertolotto Angelo dal « Re Umberto » idem; idem Calvitti Marcello dalla disponibilità al « Re Umberto. »

Il medico di 2. cl. Quattrocchi Salvatore è destinato a prestar servizio all'Ospedale dipartimentale di Maddalena in sostituzione di Quaini Giovanni, il quale rientra al proprio dipartimento.

Il medico di 1. classe Sandulli Gerardo è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo « Montserrat » in servizio di emigrazione.

Il medico di 2. classe Piazza Enrico è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo « Les Andes » in servizio di emigrazione.

Il « Palinuro » è giunto a Valencia.

Informazioni Estere

Cose di Bulgaria.

(S) **Sofia**, 18. — L'*Agenzia Telegrafica Bulgara* dichiara assolutamente infondate diverse voci raccolte dai giornali esteri circa il Principato.

Smentisce che vi sia stata una congiura di ufficiali bulgari tendente all'unione della Bulgaria colla Serbia; così pure smentisce l'annunziato arresto di una quarantina di ufficiali.

Dice che non venne fatta alcuna perquisizione presso alcun ufficiale nè furono scoperte carte compromettenti.

Infine asserisce che non sono meno infondate le voci secondo le quali alcuni ufficiali avrebbero ordito un complotto per provocare un *casus belli* tra la Bulgaria e la Turchia e quelle relative a divergenze di vedute tra i Ministri del Gabinetto Petroff.

FRANCIA

Le dimissioni del colonnello Marchand.

Parigi, 18 — La *France militaire* annunzia che il colonnello Marchand, che si trova attualmente a Parigi, ha inviato le sue dimissioni al Ministro della guerra, generale André. Il colonnello Marchand avrebbe preso questa grave determinazione in seguito al rifiuto opposto alla sua domanda di una determinata destinazione.

La stampa annette molta importanza a questa voce ed afferma che esse produrranno molta impressione. Alcuni giornali dicono di dubitare che le cause attribuite alle dimissioni di Marchand siano le vere.

L'*Echo de Paris* pretende che il colonnello Marchand abbia presentato le sue dimissioni da oltre un mese, ma che poi sia ritornato sulla sua decisione.

Parigi, 18 — Una Nota comunicata ai giornali dice che il ministero della guerra non ha ricevuto nessuna informazione circa le pretese dimissioni del colonnello Marchand.

Parigi, 18. — Il colonnello Marchand smentisce formalmente la voce corsa delle sue dimissioni, dichiarando che egli non pensa affatto a lasciare l'esercito.

Chiesa e Stato.

Parigi, 18. — La Commissione incaricata dello studio della questione relativa alla separazione della Chiesa dallo Stato ha approvato un articolo così concepito: « La Repubblica non protegge nè sovvenziona direttamente o indirettamente, sotto qualsiasi forma o per qualsiasi ragione, nessun culto; non riconosce alcun ministro del culto, nè fornisce gratuitamente alcun locale per l'esercizio del culto stesso, nè alcun alloggio pei suoi ministri ».

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Budapest**, 18. — Il Presidente del Consiglio conte Tisza ed il Ministro delle Finanze Lukacs sono partiti per Vienna per prender parte alla conferenza per la discussione del bilancio comune che deve esser sottoposto alle Delegazioni.

Borse e Mercati

Roma, 18 novembre

I mercati continuano in buona tendenza con affari un poco più animati. La Rendita per contanti fece 103.37 1|2 e 103.87 1|2 per fine.

Rendita 3 1|2 0|0 102.42 1|2 a 102,55 fine.

Obblig. ferroviario 3 0|0 364 1|2.

Ecco la chiusura dei Valori.

Banca d'Italia 1109 — Banca Commerciale 782 — Credito Italiano 597 — Banco di Roma 117 3|4 — Credito Fondiario 577 — Acqua Marcia 1527 — Gas 1385 — Carburo 848 — Elba 468 — Rubattino 504 — Immobiliari 296 — Omnibus 364 1|2 — Concimi 115 — Zuccheri 80 — Condotte 332 — Venete 130 — Molini 93.

Cambi.

Parigi 99,90 — Londra 25.15

Cambio dazio doganale 19 Novem. L. 100.00

Dal 16 novembre al 22 — fino a L. 100 — L. 100.00

BORSE ITALIANE — 16 novembre 1903.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 87	103 72	103 72	103 92 1|2
id. fine	— —	103 87	103 85	— —
Id. 4 1|2 0|0	102 70	102 70	102 79	102 62
Az. B. d'Italia	1106 50	1107 50	1106 —	1107 —
» B. Generale	— —	38 —	— —	— —
» ferr. Medit.	462 50	463 25	464 —	463 50
» » Merid.	682 60	684 50	682 —	681 50
Credito Italiano	599 —	597 50	597 —	— —
B. Commerciale.	781 —	781 —	781 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	150 —	— —
» Nav. Gen.	504 —	504 25	— —	— —
» Raff. Zucc.	321 —	322 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	364 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	352 50	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	518 —	— —	— —
» » 4 %	— —	508 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	507 —	— —	— —
» » 4 1|2	— —	505 —	— —	—
San Paolo	— —	— —	517 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	99 88	99 90	99 90	99 87 1/2
Berlino Id.	122 95	122 95	122 92	122 95
Londra Id.	25 15	25 15	— —	— —
Londra a 3|m	— —	— —	25 16	24 90

Consolidati: Media uff. del Regno, 17 novembre

	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	103.74 1|4	101.74 1|2
4 1|2 netto	102.45	101.22 1|2
4 0|0 netto	103,53 5|8	101.53 5|8
3 1|2 0|0 netto	102.24 5|6	100 49 5|8
3 0|0 lordo	73,90	72,70

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Genova, 18, ore 15.20 — Rendita 103.90 — Consolidato 3 1|2 0|0 102,51 — Meridionali 685 — Mediterranee 463 — Navigazione 504 — Raffinerie 321 — Banca d'Italia 1108 a 1109 — Banca Commerciale 781 — Credito 597 a 598 — Carburo 846 a 847 — Acciaierie 1798 — Molini Alta Italia 610 — Elba 465 a 466 — Savona 604 — Eridania 780.

Parigi, 18, 15,30	Apertura	Chiusura precedente	Chiusura
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	98 20
» 3 0|0 perp.	98 10	98 17	98 —
» 3 1|2 0|0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0|0	104 05	103 90	103 95
turca	88 15	88 20	88 20
spagnola	90 45	90 25	90 52
russa nuova	— —	84 3/4	84 1/2
portoghese	64 20	64 17	64 17
ungherese	— —	102 30	102 30
Egiziano 6 0|0	— —	106 30	106 40
Banca di Parigi	1135 —	1124 —	1123 —
Banca Ottomana	— —	598 —	596 —
Credito Fondiario	— —	700 —	700 —
Azioni Suez	— —	4003 —	4000 —
Lotti Turchi	— —	141 3/4	141 1/4
Ferr. Meridion. ital.	— —	681 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	0 1/8 premio	0 1/8 premio
su Londra	— —	25 17 1/2	25 18
su Madrid	33 60	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Servizio speciale del *Pop. Romano*.

Parigi, 18, ore 15,40. — (Fonte italiana). — Mercato fermo salvo *Extérieur*. Spagnuolo 90,25 — Rio 1227 — Brasile 77,50 — Argentino 81.50 — *Andalouse* 175 — Saragozza 343 — Nord Spagna 209 — *Crédit Lyonnais* 1130 — Sosnovice 1774 — *Metropolitain* 503 — Thomson 689 — *Traction* 12 — De Beers 521 — Eastrand 181 — Randmines 246 — Transvaal 105 — *Goldfields* 153 — Oceana 41 — Huanchaca 82 — Chartered 59 — Geduld 162.

Vienna, 18 calma	17	18
C. austr.	674 —	672 50
R. aust. oro	120 65	120 60
id. carta	100 40	100 40
N.ni oro	19 06	19 07
Lire ital.	95 25	95 25
C. Londra	23 95 7	23 95

Londra, 18 chiusura	18	18
N.i Cons.	88 5/8	88 7/8
Italiana	103 1/4	103 1/4
Turca	86 7/8	86 7/8
Egiziano	104 9/16	104 5/8
Argento	27 1/8	27 1/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st.

Berlino, 18 ferma	17	18
Ital. cont.	103 80	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	135 40	135 —
» Medit.	92 50	92 50
Ob. ferr. 3 0|0	75 —	72 90
» Merid.	71 25	71 10
» Roma.	102 25	102 30
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 25	216 20
C. Itali.	81 25	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

PLATTI LUIGI, gerente.

La rivincita dell'onore

di PAOLO DE GARROS

SECONDA PARTE.

I.

Il vecchio sorrise:

— Tu vuoi fare il balordo, disse, ciò non va con me, ragazzo mio.

— Ma papà...

— Vediamo, tu sai per esperienza, non è vero che la ricchezza è una cosa molto apprezzabile?

« Per acquistarla si possono usare diversi mezzi... ora se le necessità sociali ci fanno una legge di cercare di arricchirci, niente ci proibisce di pervenirvi per mezzo del matrimonio. Vi sei ora?

— Ancora meno, perchè io credeva il patrimonio dei Marrancourt molto magro.

— E' un errore. La proprietà del sig. de Marrancourt non rende niente ora è possibile; essa è anzi un peso a causa delle ipoteche di cui è gravata.

— Di cui tu l'hai gravata, rettificò Ahmed.

— Se ti piace così! Ma, in un prossimo avvenire, quando i terreni coltivati quando le piantaggioni saranno in pieno rendimento quella proprietà avrà un gran valore.

— Ebbene, in quel momento tu ci metterai le mani sopra ecco tutto.

— No io non posso più aspettare. La situazione del signor de Marrancourt non è più sostenibile. Privo di risorse egli lascierà in pericolo la sua coltivazione: io sono dunque forzato a realizzare immediatamente. Ora nel momento attuale non si ricaverà molto denaro da quel podere ed una vendita all'incauto è sempre pericolosa... Il giovanotto interuppe il banchiere con aria scaltra:

— Basta, papà, ho compreso ora: invece di un usciere che costerebbe caro, tu mi scegli per praticare la presa di possesso dei beni della signorina de Marrancourt.

« L'economia è ingegnosa, quantunque la mia parte nell'affare sia sotto qualche rapporto poco piacevole.... Tuttavia io l'accetto per ragione di compensazione....

E dopo qualche minuto ridendo soggiunse.

— E' curioso, io non aveva mai gustato come oggi l'incanto di una combinazione così bene organizzata. Spero bene però, che tu d'ora innanzi non molesterai più il signor de Murancourt con le tue minaccie perchè questa sarebbe una strana maniera di ottenere la mano della signorina Irene.

— Sii tranquillo, rispose il padre, io saprò manovrare come si conviene.

Ed il giovanotto persuaso ora del successo, si allontanò fisciando un ritornello di canzonetta, con quell'aria tracotante della gente per la quale l'oro è tutto e che non immagina che si possa lasciarsi guidare da considerazioni estranee alla passione del denaro.

II.

— ..... Via coraggio, ragazza mia e mettete sempre tra le mani di Dio i vostri progetti i vostri desideri, tutta la vostra vita.

« Lui solo vi consolerà, vi illuminerà, vi guiderà meglio del più saggio degli amici, meglio del padre più affettuosamente devoto....

« Così, io son certo che voi vi sentite più calmo ora che avete confidato ad un'altra anima i vostri turbamenti ed i vostri scrupoli.

— Non è vero che il vostro cuore è più tranquillo e voi vedete più nettamente la via da seguire, sbarazzata dagli artifici, dalle oscurità di cui il demonio si compiace di avvolgere le nostre intenzioni più pure?

— Si, padre mio, disse timidamente la giovine però io esito ancora, sono perplessa sulla condotta da tenere in cirsostanze così delicate.

— Molto bene, ragazza mia, vedo che siete docile ai consigli che vi si danno e che non volete conservare il menomo dubbio in fondo alla vostra coscienza. Ebbene dopo di aver domandato a Dio l'aiuto della sua grazia, voi potete, voi dovete anche, aspettando che questa grazia si manifesti profittare dei lumi puramente umani che la Provvidenza ha messi alla vostra portata, nella persona dei vostri genitori, prima di tutto.

« Voi avete la fortuna di possedere un padre generoso, istruito, dal criterio esatto; occorre che vi confidiate a lui in questo riguardo.

« Certo il giovane di cui mi avete parlato può avere tutte le virtù che deve avere un buon marito. Ma egli è molto giovane – venti anni – mentre voi ne avete appena diciotto....

« Infine vostro padre saprà apprezzare.... Voi non dovete da fare altro che rimettervi alla sua esperienza.

E dopo di aver sentito il *sì* che la giovanetta mormorò a voce bassa il Padre Montaner aggiunse:

— Venite a vedermi quando volete, ragazza mia per ora, coraggio, fede.... Addio.

Poi, mentre Irene, in ginocchio, si sprofondava in una preghiera fervida, il missionario attraversò la cappella e si allontanò fieramente avvolto nella sua veste bianca dalle pieghe fluttuanti come il *burnous* di uno sceicco.

Nobile e maestosa andatura, che tutti i Padri Bianchi possiedono, un po' come i Domenicani, ai quali l'analogia del costume li avvicina, con una espressione più virile quell'energica con fierezza della vita di azione.

... Quando la signorina de Marrancourt terminò la sua orazione, si voltò e con una grande sorpresa scorse presso di lei il suo amico Durtol.

— Io vi aspettavo, disse l'antico poliziotto; siccome il signor conte vi cercava, ho pensato che voi foste qui, e son venuto.... »

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 13 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

IL POPOLO ROMANO
Avvisi Economici
Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.
L'AMMIN.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I° CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi casa in via della Croce N. 15 al 18 Rendita lorda lire 6980. Prezzo lire 90 mila. Per l'indirizzo del proprietario rivolgersi alla nostra Amministrazione. 715

Vendo casa esposta mezzogiorno reddito lordo L. 15500 circa a buonissime condizioni. Per trattative rivolgersi direttamente al proprietario A. B. 103 fermo posta Roma. Esclusi mediatori. 869

Vendesi Raccolta dei discorsi parlamentari di Cavour, Minghetti, Depretis, Mancini, e fascicoli relativi all'inchiesta agraria. Rivolgersi al nostro Ufficio d'Amministrazione. 811

Signore cerca camera libera con sole subito o 1. dicembre vicino via Nazionale fino 40 lire. G. G. 99 posta. 872

Pensione Bernardo Pensione internazionale piazza S. Bernardo N. 108 A. Cucina di primo ordine con specialità di vino di Frascati del proprietario. Pranzi a domicilio. 867

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Appartamento via Rasella 131 piano terzo affittasi sette grandi camere libere, cucina, ballattoio coperto, cantina, gaz, messo a nuovo. Esposto mezzogiorno. Chiavi dal portiere. 867

Affittasi Orto circa due rubbia vicinanza Porta S. Pancrazio. Dirigersi P. Amedeo N. 2 int. 15. 871

Appartamento signorile affittasi primo piano palazzo via Sistina 121 composto ventidue ambienti, camera bagno, cucina, impianto luce elettrica, giardino a livello dell'appartamento. Non si affitta per pensione Non si tratta coi mediatori. Per trattative S. Nicola Tolentino 45 p. 1. 871

Prossimo al Corso Vitt. Em. vicino al negozio Fratelli Finocchi, affittasi appartamento di tredici vani con ingresso carrozzabile. Piazza S. Nicola Cesarini N. 8. 852

III° CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Occasione Vendesi bagno, doccia, scaldabagno rame a gaz massima altezza, tappeti vegetali. Macchina elettrica ultimo sistema. Venti Settembre 35 int. 5 scala 3. 872

A stranieri ed italiani Lezioni di francese, tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma. 841

Signora vedova trentenne occuperebbesi come governante presso persona sola o piccola famiglia distinta. Scrivere E. B. cart. post. Calatafimi 41. 843

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modesissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 868

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Distinta signorina maestra elementare ed insegnante di calligrafia, occuperebbesi come istitutrice presso buona famiglia. Darebbe anche lezioni private per la preparazione scuole normali. Rivolgersi o scrivere a Selleri, via Gregoriana 43, p. 2. Roma. 862

Cercansi due o tre camere uso ufficio ingresso libero mezzanino o primo piano anche subaffitto. Corso e adiacenze. Scrivere Antonio Sestili fermo posta. 873

Brava cuoca con ottime referenze cerca occuparsi presso distinta famiglia, rivolgersi in piazza in Lucina N. 27 A portiere. 873

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di Bronzo dalle 8 alle 12. (Il permesso Via Sagrestia 8).
CUPOLA S. PIETRO; dalle 8-11. (Permesso via Sagrestia 8)
Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 13 alle 16. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via del Quirinale dalle 10 1/2 alle 11 1/2
Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 14 alle 17.
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Id. S. AGNESE: (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramon.
Tombe di via Latina: Appia Nuova al 3. Chilometro.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 9 alle 13.
Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 9 alle 13.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.
Museo e Galleria Borghese: Piazza Borghese, visibile dalle 12 alle 18.
Gallerie NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 10 alle 15
Id. BARBERINI: via Quattro Fontane dalle 10-17
Id. S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15.
Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA: Lungara, 10 dalle 10 alle 16.
— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 8 alle 14.
Gallerie: COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tramonto.
Catacombe S. Calisto Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche Appia Antica 37, dalle 9 alle 16
Teatro Marcello: Ingresso via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.
Castel S. Angelo permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.
Colosseo: piani superiori dalle 7-12 e 15 al tramonto.
Auditorio di Mecenate in via Merulana dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7.5	8.10	—	13.20	16.40	18.50	23.5
Pisa	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Torino	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Milano	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	9.30	9.40	14.30	18.5	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.30	9.45	11.50		17.5	20.5	—
Tivoli	7.30	—	9.45	11.50	—	20.5	—
Civitavecchia	5.30	—	—	—	—	17.45	—
Frascati	6.45	—	9.—	12.4	15.—	18.10	—
Marino-Albano	7.15	9.45	—	—	12.15	17.24	—
Anzio-Nettuno	6.15	—	—	9.22	—	17.9	—
Velletri-Terracina	6.18	—	—	17.9	—	—	—
Velletri	6.13	—	11.35	17.9	19.11	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.40	—	13.30	18.16	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30		17.5	—			

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.5	8.57	12.35	—	14.10	19.20	20.14
Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Milano	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Ancona-Foligno	7.—	—	11.40	14.50	—	21.45	—
Milano-Firenze	7.3	12.10	11.40	19.20	—	—	23.25
Avezzano-Tivoli	8.5	9.45	15.50	17.35	20.50	—	—
Tivoli	8.5	9.45	15.50	17.35	—	20.50	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	7.35	9.20	12.58	—	17.14	—	19.1
Nettuno-Anzio	8.38		13.19	18.41	—	—	—
Albano-Marino	7.56	—	9.30	13.40	18.4	—	—
Terracina-Velletri	8.10	—	—	—	20.56	—	—
Velletri	8.10	10.5	15.20	—	20.56	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.10	16.50	—	21.50	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	19.50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45				20.5		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.10	6.—	9.30	11.36	15.15	18.10	festiv	—	—
Bagni a.	6.16	7.05	10.13	12.34	16.20	18.59		—	—
Tivoli a.	—	7.44	10.43	13.13	16.58	19.35		—	—
Tivoli p.	estiv.	5.58	8.—	11.30	16.30	17.30	19.—	—	—
Bagni p.		6.26	8.22	12.2.	16.53	18.4	19.30	—	—
Roma a.		7.45	9.9	13.40	17.40	19.18	20.20	—	—

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Presentemente Appartamentino mobiliato, Camera letto, salotto con pianoforte; Studio. Oppure: 2 camere letto, salotto, tappetti, stufa, giardinetto pensile. Comodo cucina volendo, Coppelle 28 p. 3. pochi passi Montecitorio, Corso; cinque Ministeri, Centralissimo, Entrata semilibera. 783

Appartamento mobiliato Torre Argentina 32 finestre sul Corso Vittorio Emanuele e teatro, splendida posizione, prezzo mite Le chiavi al 1. piano int. 5. 870

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 492

Camere mobiliate in pieno sole, anche, per due persone e pensione. Lungo Tevere Prati, N. 17 piano 1. 843

Appartamentino elegantemente mobiliato, presso distinta famiglia, via Nazionale 172 piano 2. dopo mezzanino. Esposizione mezzogiorno-levante domandare portiere signora Limarzi, scala destra. 871

Affittasi presso distinta famiglia una camera mobiliata. Vicolo S. Nicola Tolentino N. 1B Dirigersi portiere. Volendo si fà pensione. 872

Affittasi a distinto signore, con ottime referenze presso distinta famiglia, appartamentino mobigliato. ingresso libero, per trattative rivolgersi piazza in Lucina N. 9. 868

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione